



*Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca*

Direzione Generale per i Sistemi Informativi - Direzione Generale per lo Studente



Alunni con Cittadinanza Non Italiana

Scuole statali e non statali

settembre 2004

Anno Scolastico 2003 - 2004



Servizio di Consulenza

RTI IBM Italia - Finsiel - Engineering - FerServizi - Pirelli Real Estate

Alunni con Cittadinanza Non Italiana
Scuole statali e non statali

settembre 2004

Anno scolastico 2003-2004

Servizio di Consulenza

RTI IBM Italia – Finsiel – Engineering – FerServizi – Pirelli Real Estate

Hanno collaborato:

per il **Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca:**

Direzione Generale per lo Studente-Ufficio VI:

Matteo Tallo (Dirigente), Vinicio Ongini

Direzione Generale per i Sistemi Informativi:

Anna Rita Bove (Dirigente), Giuseppe Mignosi

Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici:

Sergio Govi, Maria Rosa Silvestro

per **CSER-Centro Studi Emigrazione-Roma:**

Lorenzo Prencipe (Presidente), Sabina Eleonori, Mariella Guidotti

per **RTI: IBM Italia, Finsiel, Engineering, FerServizi, PirelliRealEstate – Servizio di Consulenza:**

Marcella Anna Pignatiello (Dirigente), Fulvia Castiglione, Maria Sofia Coscarella, Donatella Facioni, Pietro Limongi, Alessia Mondello, Laura Pammelati

L'introduzione al volume è stata curata da Vinicio Ongini

Osservazioni, contributi e suggerimenti al contenuto del presente lavoro potranno essere inviati a:

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Direzione Generale per i Sistemi Informativi

e-mail: saiit.uff1@istruzione.it

Il rapporto è disponibile sul sito internet ed intranet del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (www.istruzione.it)

I dati della presente pubblicazione, ove non diversamente specificato, sono patrimonio del Sistema Informativo del M.I.U.R.

È consentito l'utilizzo e la pubblicazione dei dati con citazione della fonte.

Presentazione

La nuova indagine “Alunni con cittadinanza non italiana – Scuole statali e non statali – Anno Scolastico 2003/2004” ci consegna una fotografia puntualissima e ricca sulla presenza degli alunni stranieri nella scuola italiana.

Una realtà mobile e cangiante, ma anche stabile e strutturale. L'aumento progressivo negli ultimi anni del numero di alunni stranieri, 282.683 con una percentuale del 3,5% sul totale della popolazione scolastica, pone l'accento sul carattere di stabilità e sulla presenza di nuclei familiari. Prefigura una dimensione multicolore della nostra scuola futura, come già avvenuto in altre società.

È una percentuale ancora inferiore a quella di altri paesi di più lunga e consolidata esperienza di integrazione culturale come Francia, Inghilterra, Germania e Svizzera. Ma anche di paesi dell'area mediterranea e di recente immigrazione come Spagna e Portogallo.

E tuttavia la bassa percentuale dell'Italia è rappresentata da una grande quantità di differenze: sono ben 191 i paesi di origine degli alunni stranieri, distribuiti in gran parte in province e città anche piccole del Centro e del Nord Italia.

Un tessuto economico e sociale multiforme e policentrico, sostenuto da piccole e medie imprese, da specializzazioni locali, spiega le ragioni di una presenza così diffusa e variegata.

Si sta sviluppando un impegno ai diversi livelli, centrale e periferico, per monitorare e conoscere il fenomeno dell'immigrazione, ma anche per approfondirne le diverse implicazioni, per gestire i mutamenti prodotti da questa nuova presenza, per mettere a punto e divulgare buone pratiche e protocolli di accoglienza.

Il Ministero, con l'istituzione del nuovo ufficio per l'Integrazione degli studenti immigrati, intende mettere a sistema gli interventi a sostegno dell'integrazione, supportare ed incrementare le attività a favore degli alunni stranieri già predisposte dalle scuole, costruire modelli e strumenti di utilità per tutto il sistema scolastico ed attivare un confronto con altre esperienze in campo internazionale.

La scuola intende giocare un ruolo da protagonista, d'intesa con le agenzie educative del territorio, gli enti locali, il mondo del volontariato, consapevole di costituire un laboratorio privilegiato di inclusione sociale, un ambito importante di incontro, di confronto e di scambio.

Obiettivo, dunque, è una scuola delle cittadinanze: europea nella sua ispirazione, capace di contenere le tante identità locali, ma anche di costruire una cornice entro la quale far dialogare la molteplicità delle culture.

Letizia Moratti

Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Indice

- Introduzione - "Se la scuola incontra il mondo"

Se la scuola incontra il mondo.....	3
Per saperne di più	10
Riferimenti legislativi nazionali	13
Nota metodologica	15

- Capitolo I - Gli alunni con cittadinanza non italiana nel sistema scolastico italiano

1.1 L'evoluzione storica dal 1983/84 ad oggi.....	19
1.2 L'ipotesi di crescita	24
1.3 La presenza degli alunni nelle scuole statali e non statali	26
1.4 La composizione per sesso	30
1.5 L'incidenza negli anni di corso	33

- Capitolo II- Provenienza degli alunni con cittadinanza non italiana

2.1 I continenti di provenienza	41
2.2 Le cittadinanze non italiane rappresentate e quelle più frequenti.....	44
2.3 Le cittadinanze non italiane più rappresentate sul territorio	52

- Capitolo III - Le destinazioni geografiche degli alunni con cittadinanza non italiana

3.1 La relazione tra area di provenienza e area di destinazione e la caratterizzazione etnica delle regioni italiane.....	59
3.2 La capacità attrattiva di alcuni territori.....	63
3.3 Elementi di complessità della presenza straniera nella scuola statale e non statale.....	70

- Capitolo IV - Alunni con cittadinanza non italiana: il contesto sociale

4.1 La presenza degli alunni stranieri e il contesto socio-economico.....	75
4.2 Nota tecnica.....	82

- Capitolo V - Gli alunni "stranieri" nelle scuole d'Europa

5.1 Nota introduttiva.....	87
5.2 Francia.....	90
5.3 Inghilterra	93
5.4 Germania	96
5.5 Spagna	99
5.6 Portogallo	102
5.7 Svizzera	106

- Appendice -

Indice delle Figure

Fig. 1 - Andamento del numero indice degli alunni con cittadinanza non italiana.....	21
Fig. 2 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana - europea ed extra-europea - Serie storica (anno base 1983/84=100).....	21
Fig. 3 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza - Serie storica	22
Fig. 4 - Ipotesi di evoluzione del numero degli alunni con cittadinanza non italiana nei prossimi sedici anni scolastici	25
Fig. 5 Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana e della popolazione scolastica in totale per tipo di scuola - a. s. 2003/04.....	29
Fig. 6 - Incidenza degli alunni di genere femminile, con cittadinanza non italiana ed in totale, per tipo di scuola - a. s. 2003/04.....	32
Fig. 7 -Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sugli alunni in totale per genere - a.s. 2003/04.....	32
Fig. 8 - Incidenza degli alunni non italiani sulla popolazione scolastica totale per anno di corso - a. s. 2003/04.....	36
Fig. 9 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza - a. s. 2003/04.....	42
Fig. 10 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana e della popolazione scolastica in totale delle scuole secondarie di II grado per tipologia di istruzione - a. s. 2003/04	43
Fig. 11 - Le cittadinanze non italiane più rappresentate nella scuola italiana - a.s. 2003/04.....	51
Fig. 12 – L'Italia degli alunni con cittadinanza albanese per provincia - a. s. 2003/04	52
Fig. 13 – L'Italia degli alunni con cittadinanza marocchina per provincia - a. s. 2003/04	53
Fig. 14 – L'Italia degli alunni con cittadinanza rumena per provincia - a. s. 2003/04.....	54
Fig. 15 – L'Italia degli alunni con cittadinanza cinese per provincia - a. s. 2003/04	55
Fig. 16 – L'Italia degli alunni con cittadinanza ecuadoregna per provincia - a. s. 2003/04	56
Fig. 17 - Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti per regione - a. s. 2003/04	60
Fig. 18 - Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti per regione, per ciascun tipo di scuola - a. s. 2003/04	62
Fig. 19 - Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti per provincia	66
Fig. 20 – Scuole statali e non statali con e senza alunni con cittadinanza non italiana.....	71
Fig. 21 – Distribuzione delle province italiane in cluster.....	81
Fig. 22 - Incidenza degli alunni stranieri sulla popolazione scolastica complessiva in alcuni stati europei.....	89

Indice delle Tabelle

Tab. 1 - Alunni con cittadinanza non italiana - Serie storica	20
Tab. 2 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza - Serie storica con Europa dal 01/05/2004	22
Tab. 3 - Alunni con cittadinanza non italiana relativa ai nuovi stati membri della Ue.....	23
Tab. 4 - Tendenze ipotizzate sulla popolazione scolastica non italiana.....	24
Tab. 5 - Distribuzione degli alunni con cittadinanza non italiana e totali per scuola statale e non statale - a.s. 2003/04.....	26
Tab. 6 - Distribuzione degli alunni con cittadinanza non italiana per tipo di scuola, statale e non statale - a.s. 2003/04.....	27
Tab. 7 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica per tipo di scuola, statale e non statale - a.s. 2003/04.....	29
Tab. 8 - Distribuzione percentuale degli alunni per tipo di scuola sulla popolazione scolastica di cittadinanza non italiana e totale - a.s. 2003/04.....	29
Tab. 9 - Incidenza delle alunne con cittadinanza non italiana e delle alunne in totale per tipo di scuola sulla popolazione scolastica - a.s. 2003/04	31
Tab. 10 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sugli alunni in totale per genere - a.s. 2003/04.....	32
Tab. 11 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica per area geografica e anno di corso - a. s. 2003/04.....	35
Tab. 12 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica per area geografica e anno di corso - Scuola secondaria di II grado per tipologia di istruzione - a. s. 2003/04	37
Tab. 13 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza e tipo di scuola - a. s. 2003/04.....	42
Tab. 14 - Alunni con cittadinanza non italiana della scuola secondaria di II grado per tipologia di istruzione e continente di provenienza - a. s. 2003/04.....	43
Tab. 15 - Le cittadinanze rappresentate nell'a. s. 2003/04	45
Tab. 16 - Le cittadinanze non italiane più rappresentate nella scuola italiana - Serie storica.....	51
Tab. 17 - Alunni con cittadinanza non italiana per regione - a. s. 2003/04	60
Tab. 18 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica in totale per tipo di scuola, regione e area geografica - a. s. 2003/04	61
Tab. 19 - Le province italiane con la più alta consistenza numerica di alunni con cittadinanza non italiana - a. s. 2003/04	65
Tab. 20 - Le province italiane con il più alto numero di cittadinanze distinte nella scuola - a. s. 2003/04	67
Tab. 21 - Le province italiane con la più alta incidenza di alunni con cittadinanza non italiana rispetto alla popolazione scolastica - a. s. 2003/04.....	68

Tab. 22 - I comuni italiani capoluogo con la più alta incidenza di alunni con cittadinanza non italiana rispetto alla popolazione scolastica - a. s. 2003/04.....	69
Tab. 23 - Quadro sintetico del numero dei comuni italiani per percentuale di alunni con cittadinanza non italiana e per popolazione scolastica – a.s. 2003/04	69
Tab. 24 - Complessità nelle scuole: quadro sintetico del numero di scuole italiane per numero di cittadinanze rappresentate e per presenza di alunni con cittadinanza non italiana - a.s. 2003/04.....	71
Tab. 25 – Francia: evoluzione del numero di alunni di nazionalità straniera nelle scuole, pubbliche e private, di Primo grado	90
Tab. 26 – Francia: ripartizione per nazionalità degli alunni stranieri di Primo grado(1999/2000)	91
Tab. 27 – Francia: evoluzione del numero di alunni di nazionalità straniera nelle scuole, pubbliche e private, di Secondo grado	91
Tab. 28 – Francia: ripartizione per nazionalità degli alunni stranieri di Secondo grado (2002/2003)	91
Tab. 29 – Inghilterra: numero e percentuale di alunni per appartenenza etnica (gennaio 2004, anticipazioni)	94
Tab. 30 – Germania: scuole di formazione generale; alunni stranieri secondo la nazionalità.....	97
Tab. 31 – Spagna: presenza di alunni stranieri nel sistema educativo, per aree geografiche di provenienza. Anni scolastici dal 2000/01 al 2002/03.....	100
Tab. 32 – Spagna: distribuzione (in v.a. e %) degli alunni stranieri e non, per gradi di scuola (a.s. 2002/2003).....	100
Tab. 33 - Portogallo: alunni e studenti di gruppi culturali o nazionalità di appartenenza “non-portoghesi”, per provenienza e ordini di insegnamento (1999/2000).....	103
Tab. 34 – Portogallo: le principali 15 provenienze di alunni con lingua materna non portoghese ...	105
Tab. 35 – Svizzera: alunni svizzeri e stranieri presenti nel sistema scolastico svizzero a.s. 2002/2003	107
Tab. 36 – Svizzera: alunni stranieri per nazionalità a.s. 2002/2003	108
Tab. 37 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana di ciascun continente di provenienza per regione e area geografica - a. s. 2003/04	111
Tab. 38 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana di ciascuna regione e area geografica per continente di provenienza - a. s. 2003/04	112
Tab. 39 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza, tipo di scuola e area geografica - a. s. 2003/04	113
Tab. 40 - Alunni con cittadinanza non italiana per stato estero di provenienza - Serie storica ⁽¹⁾	114
Tab. 41 - Distribuzione provinciale degli alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza - a. s. 2003/04	118
Tab. 42 - Quadro sintetico provinciale sugli alunni con cittadinanza non italiana - a. s. 2003/04 .	121
Tab. 43 Indicatori provinciali del sistema scolastico: incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana - a. s. 2003/04.....	124

- Introduzione -

"Se la scuola incontra il mondo"

Se la scuola incontra il mondo¹

Sono 282.683 gli alunni stranieri a scuola nell'a.s. 2003/2004, rappresentano una percentuale del 3,5% sul totale della popolazione scolastica. Erano poco più di 30.000 nell'a.s. 1992/93. Ma l'aumento è significativo anche rispetto a un anno fa: sono aumentati di 50.000 unità. Si confermano ai primi posti anche quest'anno i gruppi provenienti da Albania, Marocco, ex-Jugoslavia con la progressione notevole della Romania e dell'Ecuador.

Il 90,5% di alunni stranieri si trova in scuole statali, mentre il restante 9,5% è iscritto in istituzioni scolastiche non statali. La proporzione rispecchia il rapporto delle rispettive popolazioni scolastiche iscritte nei due settori. Ciò significa che gli alunni stranieri sono distribuiti in modo omogeneo tanto nelle strutture scolastiche statali che in quelle non statali. Fanno eccezione le scuole dell'infanzia non statali (comunali soprattutto) dove si registra una maggiore incidenza degli alunni stranieri rispetto alle scuole dell'infanzia statali.

La più elevata consistenza di alunni stranieri (40%) si trova nella scuola primaria.

L'area geografica del paese con la percentuale più alta di alunni stranieri, rispetto alla popolazione scolastica di riferimento, si conferma anche quest'anno il Nord-Est con un'incidenza del 6,1% e un picco massimo dell' 8,5% nel 1° anno di scuola primaria.

La regione con l'incidenza più alta è ancora l'Emilia Romagna con il 7%.

Tra i comuni capoluogo è Milano ad avere l'incidenza più alta con il 10,2%.

I paesi di provenienza degli alunni stranieri sono 191.

Sono 5.669 gli alunni non italiani provenienti dai nuovi stati dell'Unione Europea (1° maggio 2004).

Sono i primi dati, i più immediati che emergono da questa nuova pubblicazione sugli studenti con cittadinanza non italiana, una fotografia statistica quantitativa utile per “leggere” il paesaggio multiculturale della scuola italiana. Contiene analisi ragionate del fenomeno e delle sue molteplici sfaccettature e prefigura un impegno più ampio e articolato che necessariamente deve partire da dati reali e concreti.

¹ Il titolo dell'introduzione è tratto dal convegno “*Se la scuola incontra il mondo. Esperienze, modelli, prospettive*” - Firenze, 25-27 Febbraio 2004 - promosso da Assessorato alla pubblica istruzione del comune di Firenze e dall'ANCI.

Ecco i principali elementi di interesse e alcune possibili piste di discussione.

Alunni stranieri a scuola in Europa: un confronto

Partiamo dal dato quantitativo: i quasi 300.000 alunni stranieri in Italia sono tanti o sono pochi? Sono pochi se rapportati al totale degli alunni (rappresentano il 3,5%) e alle percentuali molto più alte di alunni stranieri presenti nelle scuole di altri paesi europei di più lunga tradizione multiculturale come Francia, Inghilterra, Germania e Svizzera, ma anche di recente immigrazione come Spagna e Portogallo. Vediamo i dati ed anche il lessico e le categorie utilizzate per definire “l'alunno straniero”.

- **Francia.** Gli “alunni di nazionalità straniera” sono 610.452, una percentuale che è poco più del 5%. Il numero di studenti stranieri è in costante diminuzione a motivo della politica di assimilazione del governo francese. Le nazionalità maggiormente rappresentate sono Algeria, Marocco e Turchia.
- **Inghilterra.** L'appartenenza etnica è “autocertificata” in base ad un criterio non legato alla cittadinanza ma alla provenienza da un gruppo che si definisce come una comunità distinta, con una propria storia e tradizione culturale. Questo spiega come mai il numero di alunni stranieri sia così alto: 973.100, il 14,3% dell'intera popolazione scolastica. I principali gruppi etnici dichiarati sono rappresentati da pakistani, indiani, neri africani e neri caraibici.
- **Germania.** Sono 961.381 gli alunni stranieri, una percentuale del 9,8% sul totale della popolazione scolastica. Al primo posto gli alunni provenienti dalla Turchia con una percentuale molto alta, il 43,5% sul totale degli stranieri. Seguono con numeri molto inferiori gli alunni provenienti da Italia e Serbia Montenegro.
- **Spagna.** Si utilizza la stessa definizione dell'Italia: “alunni che non hanno nazionalità spagnola”. Nonostante sia un paese di recente immigrazione, ha raggiunto una percentuale superiore all'Italia con una progressione notevolissima nell'ultimo anno: dal 2,9% al 4,4% (pari a 303.827 unità) grazie ad un flusso di immigrazione recente dal Sud America e dai paesi dell'Est.
- **Portogallo.** La percentuale di “alunni non portoghesi” (che comprende anche gli alunni “emigranti di ritorno” – più del 18% - e i gitani – 10%) è del 5,5%, equivalente a 86.333 unità. Alle storiche presenze di alunni provenienti dalle ex colonie africane (Capo Verde , Angola e Guinea) si sono aggiunti negli ultimi anni

numeri consistenti di alunni provenienti dai paesi dell'Est, russi e ucraini soprattutto.

- **Svizzera.** La percentuale di alunni stranieri, cioè con passaporto non elvetico, raggiunge il 22,3% (284.041 unità). Il gruppo più numeroso viene dalla ex Jugoslavia, seguito da Italia, Portogallo e Turchia. Nei decenni passati la nozione di alunni stranieri era sinonimo di alunni italiani che, nel 1980, rappresentavano il 52% sul totale degli alunni stranieri, mentre nello stesso anno la ex Jugoslavia, gruppo oggi maggioritario, aveva una presenza del 2%.

Un modello policentrico e diffuso

Vanno fatte due considerazioni che caratterizzano la situazione italiana e che hanno rilevanza sulle strategie educative da adottare e anche sulla percezione che di questo fenomeno hanno gli insegnanti e l'opinione pubblica in generale. Senza di esse non può essere fatta una comparazione vera con gli altri paesi europei.

La prima è che la presenza di alunni stranieri è molto disomogenea e differenziata sul territorio nazionale. La concentrazione di alunni stranieri è molto più elevata nelle aree del Nord del Paese. La percentuale più elevata è al Nord-Est con il 6,1%; a Nord-Ovest è del 5,7%; al Centro è del 4,8%; a Sud dello 0,9% e nelle Isole dello 0,7%. La grande prevalenza del Nord si può leggere osservando i valori percentuali delle province. Ai primi posti troviamo le province di Mantova (9,3%), Prato (9,1%), Reggio Emilia (8,7%), Piacenza (8,3%) e Modena (8,1%).

La “piccola” provincia di Mantova ha la percentuale più alta in Italia.

Notevolissima è anche la progressione fatta dalla provincia di Piacenza con un aumento di presenze in un anno di quasi un terzo. È una notizia dal punto di vista statistico ma è anche, e soprattutto, la spia di un modello di società multiculturale che si sta delineando in Italia. Un modello variegato, policentrico, “diffuso”, nel quale i poli di attrazione non sono solo le grandi città ma anche le piccole e i paesi. In molte delle città piccole e medie la maggioranza degli alunni immigrati si trova nei piccoli centri della provincia piuttosto che nel comune capoluogo.

La seconda considerazione relativa alle caratteristiche del modello italiano è che, a differenza degli altri paesi europei di più lunga tradizione multiculturale, il cambiamento per la scuola italiana è stato rapidissimo. E lo si vede molto bene prendendo in considerazione i dati di piccole città che fino a dieci anni fa non

avevano mai avuto, se non in casi eccezionali, numeri significativi di alunni stranieri. Se si fa il confronto con un paese a noi vicino, la Francia per esempio, si scopre che questa nazione è terra di immigrazione da più di 150 anni e che per tutto il novecento ha mantenuto una media di presenze straniere del 6-7%, per non parlare del diverso percorso di costruzione nazionale. Due realtà nazionali diverse, dunque: la Francia, paese centralizzato che ha cercato di uniformare le diversità, e l'Italia delle autonomie regionali e delle istanze locali.

Ed è proprio questa caratteristica, l'Italia delle 100 città e dei 1.000 campanili, che emerge dall'indagine sugli alunni stranieri. Anche qui uno sguardo ai dati relativi alle province dà conto del paesaggio che si sta delineando. Del caso Mantova si è già detto, ma si può osservare ancora che nelle scuole delle province di Cuneo e di Treviso, di Macerata e di Siena c'è una percentuale più alta di alunni stranieri che non nelle scuole delle province di Venezia e Bari, di Napoli e Palermo, città cosmopolite e grandi porti del Mediterraneo.

Nell'immaginario collettivo è forte la convinzione che gli immigrati arrivino dal mare. Ed in parte, ma solo in parte, corrisponde alla verità: gli alunni si trovano però in prevalenza nelle scuole di pianura o anche nelle parti più basse e più popolate delle nostre valli. È il caso per esempio delle valli delle province di Bergamo, Brescia e Vicenza. Il Sud dell'Italia dunque è soprattutto luogo di transito e di prima accoglienza mentre il Centro e il Nord sono luoghi di stabilizzazione.

Un diverso punto di osservazione: il contesto socioeconomico

Oltre alle consuete classificazioni del fenomeno degli alunni stranieri nel sistema scolastico è stata adottata una ulteriore modalità di analisi che, utilizzando tecniche statistiche combinate, ha classificato le province italiane in cinque gruppi omogenei (cluster), in base ad una serie di indicatori: tasso di occupazione, reddito disponibile pro-capite, numero permessi di soggiorno, percentuale alunni stranieri ed altri. I cluster evidenziano cinque aree socio-economiche, caratterizzate da diverse capacità attrattive nei confronti dei flussi migratori. Sono state individuate cinque denominazioni (“*Il mito della nuova America*”, “*L'altra Europa verso la speranza*”, “*Tra sogni e aspettative in cerca di approdo*”, “*I nuovi orizzonti*” e “*Ai margini del sogno*”) che tentano di raffigurare sinteticamente le caratteristiche comuni delle aree

individuate, in rapporto alla capacità attrattiva esercitata e alla effettiva presenza sul territorio.

Un caso di caratterizzazione etnica: gli indiani del Po

Cremona è l'unica provincia d'Italia il cui gruppo prevalente di alunni stranieri è rappresentato dagli indiani. Ma l'osservazione potrebbe essere estesa anche alle vicine province del Po, in particolare Mantova e Reggio Emilia dove gli alunni indiani sono al secondo posto. Su tutto il territorio nazionale sono 6.509 (erano 3.833 solo due anni fa) ma la maggioranza di essi si trova proprio nelle città, anzi nei paesi della pianura padana. Vengono in gran parte da una regione dell'India del Nord il Punjab, "terra dei cinque fiumi" (questa è l'etimologia del nome). Ma gli agricoltori punjabi, in buon numero, hanno scelto la via dell'emigrazione per sfuggire alla crisi economica e sociale innescata dal processo di modernizzazione dell'agricoltura indiana, la cosiddetta "rivoluzione verde". Fanno i *bergamini* (mungitori) nelle stalle abbandonate dagli italiani, vivono in gran parte nelle cascine e nei paesi della provincia del Po. Per molti di loro il lavoro ha significato non solo l'acquisizione di una posizione economica e sociale soddisfacente, ma anche la possibilità di accedere all'uso dell'abitazione annessa alla stalla. Ciò ha permesso a molti immigrati provenienti dal Punjab di poter rapidamente ottenere il ricongiungimento familiare e di poter ricostruire una microsocietà indiana in terra italiana. Una città invisibile e volante, come dice Italo Calvino, che si sposta dall'India in Italia, dal Punjab alla pianura padana.

Tanti mondi a scuola: elementi di complessità

Un altro tema importante e decisivo per la scelta di efficaci strategie didattiche è la provenienza degli alunni stranieri, o meglio i tanti e diversissimi paesi di provenienza, elemento che caratterizza il modello diffuso dell'Italia. Sono presenti 191 cittadinanze nelle scuole italiane su 194.

C'è "il mondo a scuola"! È un dato reale, concreto, non solo una metafora.

E non solo nelle metropoli: nelle scuole della provincia di Bergamo, ad esempio, abbiamo rappresentate 118 cittadinanze, a Perugia 109, a Pesaro 90, a Siena 80, a Latina 78. Possono essere anche piccoli numeri di alunni stranieri in una scuola o in una classe, ma si esprimono spesso con una varietà di provenienze.

Si sta delineando una grande frammentazione ed è questo un altro aspetto costitutivo del modello italiano, un aspetto che contiene un reale grado di complessità. Le conseguenze sul piano pedagogico sono immediate: è ben diverso organizzare una scuola con tante cittadinanze diverse e quindi con diverse appartenenze linguistiche e religiose o invece una scuola caratterizzata da una sola diversa cittadinanza. E c'è da osservare che anche le regioni o le città al loro interno sono multicolori, a macchia di leopardo: a Prato, per esempio, in quartieri e scuole diverse si alterna la presenza di cinesi e albanesi.

Cittadinanze emergenti: Romania, Ecuador e Argentina

La Romania con 27.627 presenze e l'Ecuador con 10.674 sono, rispettivamente, al terzo e quinto posto della classifica generale come numero di alunni. La Romania in particolare ha quasi raddoppiato, anche quest'anno, le presenze e si conferma prima cittadinanza nelle scuole delle province di Roma, Viterbo, Latina, Torino e Padova. La Romania in passato è stato anche un paese di accoglienza degli italiani, intere comunità del Nord-Est sono emigrate in quel paese tra fine '800 e inizio '900. Oggi sono numerosissime le piccole imprese che hanno aperto stabilimenti in Romania (l'Italia è il primo partner commerciale). Ma ci sono anche affinità culturali e linguistiche: i rumeni si sentono un'eccezione nello scacchiere geografico in cui si trovano, parlano una lingua neo-latina, imparano l'italiano con più facilità di altri gruppi di immigrazione, hanno dal punto di vista culturale un'immagine alta dell'Italia.

La presenza dell'Ecuador si registra soprattutto nelle grandi città del Centro-Nord ma in modo rilevante nella provincia di Genova dove rappresenta il 50% degli alunni stranieri. La presenza ecuadoregna è caratterizzata dalla predominanza femminile e dunque dalla realtà di famiglie monoparentali con la sola madre che spesso lavora come domestica o assistente familiare. Il processo migratorio vede la partenza della madre, o di entrambi i genitori, che lasciano il loro paese affidando i figli alle nonne, alle zie o ad altri parenti per poi attivare dopo mesi o anni il ricongiungimento familiare.

Una cittadinanza che in due anni ha quasi triplicato le presenze è quella argentina passata da 1.233 a 3.298 unità. Nell'immaginario collettivo l'Argentina è il paese dell'emigrazione italiana, ma oggi sono sempre più numerosi gli italiani

d'Argentina che vogliono tornare a casa e cercano di rintracciare le loro radici. Sono i pronipoti dei tre milioni di italiani emigrati fra il 1.830 e il 1.950 che sognano di fare a ritroso la traversata dei nonni, dopo il crollo sociale ed economico che ha colpito il paese sudamericano quattro anni fa. Un'onda di emigrazione di ritorno che si registra in modo ancor più rilevante in Portogallo e che è spesso colta e cosmopolita, parla più lingue e va a caccia dei nonni sul web.

Donne globali: tate napoletane e badanti moldave

La componente migratoria proveniente dai paesi dell'Est-Europa si è rafforzata ulteriormente. Ma la novità di spicco di quest'anno, ed è sempre vento dell'Est, è l'aumento notevolissimo di alunni stranieri provenienti da Ucraina e Moldavia. I primi passano da 2.300 a 4.314, quasi il doppio, i secondi da 1.300 a 3.133, la crescita più significativa tra tutte le cittadinanze.

I flussi migratori provenienti da questi due paesi sono in gran parte costituiti da donne impegnate nel lavoro di cura, come colf e badanti. Se si tiene conto dell'aumentata componente femminile nei gruppi provenienti da Bielorussia, Romania, Bulgaria, Albania si scopre che al primo posto nel lavoro di colf e badanti ci sono le donne dell'Est. Un lavoro che ha a che fare in modo diretto con l'educazione: entrano nelle famiglie, partecipano alle dinamiche intergenerazionali, colmano il deficit di cura degli italiani impegnati nel lavoro. Ma ci sono anche, seppure in misura incomparabilmente inferiore, situazioni capovolte: in provincia di Napoli, nell'area vesuviana, è diffusa la pratica di dare in affido i bambini cinesi di pochi mesi a famiglie italiane per consentire ai genitori di lavorare con maggiori ritmi. In questo caso sono le famiglie cinesi a pagare una retta alle tate napoletane per il loro lavoro di cura.

Per saperne di più

- ✚ AGOSTINO PORTERA (a cura di), *Pedagogia interculturale in Italia e in Europa*, Milano, Vita e Pensiero, 2003.
- ✚ ANTONELLA CECCAGNO (a cura di), *Migranti a Prato*, Milano, Franco Angeli, 2003.
- ✚ ANTONELLA CECCAGNO, *Giovani migranti cinesi. La seconda generazione a Prato*, Milano, Franco Angeli, 2004.
- ✚ BARBARA EHRENREICH E ARLIE RUSSEL HOCHSCHILD, (a cura di), *Donne globali. Tate, colf, badanti*, Milano, Feltrinelli, 2004.
- ✚ CARITAS, *Immigrazione. Dossier statistico 2003, XII Rapporto*. Roma, Anterem, 2003.
- ✚ CENSIS, *Asimmetrie, conflitti e paure nella società globale – 35° Rapporto*. Milano, Franco Angeli, 2001.
- ✚ CESPI, *La scuola nei paesi d'origine dei bambini e dei ragazzi immigrati in Italia*, Milano, MURSIA, 2003.
- ✚ COMUNE DI MILANO, *I figli dell'immigrazione. Ricerca sull'integrazione dei giovani immigrati a Milano*, Milano, Franco Angeli, 2003.
- ✚ COOPERATIVA SOCIALE DEDALUS, *Piccoli viaggiatori, minori immigrati a Napoli tra esclusione e pratiche di inclusione*. Napoli, 2004.
- ✚ CORRADO GIUSTINIANI, *Fratellastri d'Italia*. Roma, Laterza, 2003.
- ✚ DOROTEA MEDICI (a cura di), *Il bambino sconfinato*. Enna, Città Aperta, 2003.
- ✚ ELENA BESOZZI (a cura di), *Crescere tra appartenenza e alterità*. Milano, Franco Angeli, 2000.
- ✚ ELISABETTA MICCIARELLI (a cura di), *Nuovi compagni di banco*. Milano, Franco Angeli, 2003.
- ✚ ENRICO FRAVEGA, LUCA QUEIROLO PALMAS, (a cura di) *Classi meticce*. Roma, Carocci, 2003.
- ✚ FONDAZIONE ISMU, *Nono rapporto sulle migrazioni 2003*. Milano, Franco Angeli, 2004.
- ✚ FONDAZIONE SILVANO ANDOLFI, *La qualità della vita delle famiglie immigrate in Italia*. Milano, Franco Angeli, 2003.

- ✚ FRANCESCA GOBBO (a cura di), *Etnografia dell'educazione in Europa*. Milano, Unicopli, 2004.
- ✚ FRANCESCO RANDAZZO (a cura di), *Romania, Italia, Europa*. Cosenza, edizioni Periferia, 2003.
- ✚ GIOVANNA ZINCONE (a cura di), *Secondo rapporto sull'integrazione degli immigrati in Italia*. Bologna, Il Mulino, 2001.
- ✚ GRAZIELLA FAVARO, *Insegnare l'italiano agli alunni stranieri*. Firenze, La Nuova Italia, 2002.
- ✚ GRAZIELLA GIOVANNINI, LUCA QUEIROLO PALMAS (a cura di), *Una scuola in comune. Esperienze scolastiche in contesti multietnici italiani*. Torino, Edizioni Fondazione Giovanni Agnelli, 2002.
- ✚ JAN HAGUE E SABINA ELEONORI, (a cura di), *Le stesse differenze. Politiche ed esperienze di educazione interculturale in Europa*, in "Studi Emigrazione", n. 151. Roma, CSER, 2003.
- ✚ LORENZO FISCHER, MARIA GRAZIA FISCHER, *Scuola e società multietniche. Modelli teorici di integrazione e studenti immigrati a Torino e Genova*. Torino, Edizioni Fondazione Giovanni Agnelli, 2002.
- ✚ MARIA GIACIN CHIADES, (a cura di), *Minoranze territoriali e nuove minoranze a confronto*. Treviso, Canova edizioni, 2003.
- ✚ MARIA I. MACIOTI, ENRICO PUGLIESE, *L'esperienza migratoria. Immigrati e rifugiati in Italia*. Roma, Laterza, 2003.
- ✚ MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, SERVIZIO AUTOMAZIONE INFORMATICA E INNOVAZIONE TECNOLOGICA, *Le trasformazioni della scuola nella società multiculturale*. Roma, 2001.
- ✚ MINISTERO ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA, DIREZIONE GENERALE PER LA FORMAZIONE, *Italiano L2: lingua di contatto e lingua di cultura (formazione docenti in classi plurilingue)*. Roma, 2003.
- ✚ PAOLA SCEVI, *Manuale di diritto delle migrazioni*. Piacenza, la Tribuna, 2003.
- ✚ PIETRO BASSO E FABIO PEROCCO, (a cura di), *Gli immigrati in Europa*. Milano, Franco Angeli, 2003.
- ✚ PROVINCIA DI BERGAMO, Settore politiche sociali, *Rapporto immigrazione 2003*. Bergamo, 2004.

- ✚ PROVINCIA DI PIACENZA, CEDOMIS, Piacenza mosaico di culture. Secondo rapporto anno 2003. Piacenza, 2003.
- ✚ REGIONE EMILIA ROMAGNA, L'immigrazione straniera in Emilia Romagna. Milano, Franco Angeli, 2003.
- ✚ REGIONE LOMBARDIA, MPI – DIREZIONE REGIONALE DELLA LOMBARDIA, FONDAZIONE CARIPLO, ISMU, Insieme a scuola. Alunni stranieri e attività interculturali nelle scuole della Lombardia. Seconda indagine, «Quaderni ISMU», 2, 2000.
- ✚ REGIONE LOMBARDIA, DIREZIONE GENERALE FAMIGLIA E SOLIDARIETÀ SOCIALE, FONDAZIONE ISMU, Osservatorio regionale per l'integrazione e la multiculturalità. Rapporto 2002. Milano, ISMU, 2002.
- ✚ REGIONE TOSCANA, MIUR TOSCANA, IRRE TOSCANA. Sulle ali. Accoglienza, lingua, integrazione, a cura di Giuseppe Ianni e Gianluigi Spada. Sesto Fiorentino, 2003.
- ✚ RITA GOFFREDO (a cura di), Ciao scuola. Alunni non italiani in Puglia. Bari, Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, 2003.
- ✚ SALVATORE PAGANO, Identità sociali e linguistiche in cammino: note su famiglie e alunni ecuadoriani a Genova. In G. CARLINI (a cura di), Famiglie in trasformazione. Bambini, adulti, scuola. Genova, IRRE, 2002.
- ✚ STEFANO MOLINA, MAURIZIO AMBROSINI (a cura di), Seconde generazioni. Un'introduzione al futuro dell'immigrazione in Italia. Torino, Fondazione Giovanni Agnelli, 2004.
- ✚ VINCENZO CESAREO (a cura di), L'altro, identità, dialogo e conflitto nella società plurale. Milano, Vita e Pensiero, 2004.
- ✚ VIS, SETTORE EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO, MINISTERO ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA, Interculturalità e integrazione nella scuola elementare. Il punto di vista del bambino straniero. Roma, VIS, 2003.

Riferimenti legislativi nazionali

Il complesso fenomeno migratorio che negli ultimi anni ha interessato numerosi paesi è stato accompagnato da una ricca legislazione internazionale e nazionale, finalizzata a realizzare forme di convivenza e di integrazione.

Qui si presentano, in modo rapido, i riferimenti legislativi e i documenti più importanti che nell'ultimo decennio hanno gradualmente definito il tema dell'educazione interculturale.

Di fronte all'emergenza del fenomeno migratorio, l'educazione interculturale si è proposta inizialmente come risposta ai problemi degli alunni stranieri/immigrati: in particolare, l'apprendimento della lingua italiana e la valorizzazione della lingua e cultura d'origine (v. C.M. 8/9/1989, n. 301, Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo. Promozione e coordinamento delle iniziative per l'esercizio del diritto allo studio).

In seguito si afferma il principio del coinvolgimento degli alunni italiani in un rapporto interattivo con gli alunni stranieri/immigrati, in funzione del reciproco arricchimento (v. C.M. 22/7/1990, n. 205, La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale). Questo documento introduce per la prima volta il concetto di educazione interculturale.

Il discorso relativo alle “nuove minoranze” di immigrati viene collegato con quello delle minoranze storiche di cittadini (v. pronuncia del C.N.P.I. del 15/6/1993, La tutela delle minoranze linguistiche) e delle varietà regionali e locali.

Si individua nell'educazione interculturale la forma più alta e globale di prevenzione e contrasto del razzismo e di ogni forma di intolleranza (v. pronuncia del C.N.P.I. del 24/3/1993, Razzismo e antisemitismo oggi: il ruolo della scuola).

Si individua l'Europa, nell'avanzato processo di integrazione economica e politica in corso, come “società multiculturale” e si colloca la dimensione europea dell'insegnamento nel quadro dell'educazione interculturale, con riferimento al trattato di Maastricht e ai documenti della Comunità Europea e del Consiglio d'Europa sulla dimensione europea dell'insegnamento (v. documento Il dialogo interculturale e la convivenza democratica, diffuso con C.M. 2/3/1994, n. 73).

Si individua il Mondo, in quanto società umana ravvicinata e interagente, come “società multiculturale” e si colloca la dimensione mondiale dell'insegnamento

nel quadro dell'educazione interculturale (v. C.M. 73/94 e documento annesso, sopra citati).

Così è utile richiamare la sottolineatura, contenuta nella legge sull'immigrazione n° 40 del 6 marzo 1998, art. 36, sul valore formativo delle differenze linguistiche e culturali: “Nell'esercizio dell'autonomia didattica e organizzativa, le istituzioni scolastiche realizzano, per tutti gli alunni, progetti interculturali di ampliamento dell'offerta formativa, finalizzati alla valorizzazione delle differenze linguistico-culturali e alla promozione di iniziative di accoglienza e di scambio”.

Il Decreto Legislativo del 25 luglio 1998, n. 286 “Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”, riunisce e coordina le varie disposizioni attualmente in vigore in materia, con la stessa Legge n. 40/98, ponendo, anche in questo caso, particolare attenzione sugli aspetti organizzativi della scuola, sull'insegnamento dell'italiano come seconda lingua, sul mantenimento della lingua e cultura di origine, sulla formazione dei docenti e sull'integrazione sociale. Tali principi, unitamente al diritto all'istruzione, sono garantiti nei confronti dei minori stranieri indipendentemente dalla loro posizione giuridica, così come espressamente previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica del 31 agosto 1999, n. 394 “Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”.

La legge 30 luglio 2002, n°182, cosiddetta Bossi-Fini, non ha modificato le procedure di iscrizione degli alunni stranieri a scuola.

La C.M. n. 155/2001 è finalizzata al sostegno del personale impegnato nelle scuole a forte processo migratorio; la C.M. n. 160/2001 è finalizzata all'attivazione dei corsi di lingua per cittadini extracomunitari, adulti e minori.

Nel C.C.N.L. del comparto scuola 2002/2005 (art.9) sono previste misure incentivanti per progetti relativi alle aree a rischio a forte processo migratorio e contro l'emarginazione scolastica, già attivate a seguito di circolare ministeriale n° 40 del 6 aprile 2004.

Nota metodologica

I dati riportati in questa pubblicazione si riferiscono agli “alunni con cittadinanza non italiana” e non agli “alunni stranieri”. Di conseguenza non sono rilevati, tra l’altro, i dati relativi agli alunni “adottati”, ai figli di coppie “miste”, agli alunni nomadi con nazionalità italiana.

I dati presentati, ove non diversamente specificato, provengono dalle “Rilevazioni Integrative” delle scuole statali e non statali, relative all’anno scolastico 2003/2004, acquisite dal Sistema Informativo del MIUR dal 10/12/2003 al 06/02/2004.

I dati del “*Capitolo IV -Alunni con cittadinanza non italiana: il contesto sociale*” riguardano la sola scuola statale (gli approfondimenti statistici relativi a tale capitolo sono disponibili sul sito www.istruzione.it – *pubblicazioni anno 2004*).

Le informazioni dell’ultima rilevazione, qui riportate, si riferiscono al 98% delle scuole statali e all’84% delle scuole non statali funzionanti nell’anno scolastico 2003/04.

I dati della provincia autonoma di Bolzano e della Valle d’Aosta non trattati dalle “Rilevazioni Integrative” non sono riportati in questo volume.

Sono escluse dalla trattazione le scuole dell’infanzia della provincia autonoma di Trento perché non gestite dal Sistema Informativo; mentre le altre tipologie di scuola (primarie e secondarie) sono riportate nella gestione della scuola non statale.

I dati relativi all’istruzione secondaria di II grado non comprendono gli “Istituti di alta formazione artistica e musicale” (Accademie, Conservatori ed I.S.I.A.), né le informazioni di corsi “lunghi” o “brevi” dell’istruzione per adulti nei Centri Territoriali Permanenti. Sono, invece, conteggiati gli adulti con cittadinanza non italiana che frequentano i corsi serali dell’istruzione secondaria di II grado e gli stranieri che frequentano scuole di qualunque ordine e grado presso gli istituti di prevenzione e pena.

Per esigenze di confronto diacronico, in alcune tabelle contenenti serie storiche, sono riportati alcuni raggruppamenti specifici come ex-Jugoslavia, ex-Russia, ecc..

Data la rilevanza dell’evento che ha determinato l’ingresso nell’Unione Europea, a partire dall’1/05/2004, di 10 nuovi stati (Repubblica Ceca, Estonia, Cipro,

Lettonia, Lituania, Ungheria, Malta, Polonia, Slovacchia e Slovenia), è stata considerata la nuova composizione dell'Unione Europea, presentando:

- la serie storica della distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza sia con i dati relativi all'Europa (UE/non UE) fino al 30/04/2004, sia con i dati dal 01/05/2004 (cfr. Tab. 2),
- il dato numerico degli alunni con cittadinanza non italiana relativa ai nuovi stati membri della UE (cfr. Tab. 3).

L'aggregazione delle regioni italiane in aree geografiche cui si fa riferimento è la seguente:

1. Nord-Ovest (Liguria, Lombardia, Piemonte),
2. Nord-Est (Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Trentino-Alto Adige),
3. Centro (Lazio, Marche, Toscana, Umbria),
4. Sud (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia),
5. Isole (Sardegna e Sicilia).

In questo volume non vengono aggiornati i dati relativi al successo scolastico degli alunni con cittadinanza non italiana, in quanto è prevista la trattazione di tale tema specifico a breve in una prossima pubblicazione.

- Capitolo I -

Gli alunni con cittadinanza non italiana nel sistema scolastico italiano

1.1 L'evoluzione storica dal 1983/84 ad oggi

Secondo stime del Centro studi della Caritas del 2003 gli immigrati regolari in Italia ammontavano a circa 2.500.000 con una incidenza sulla popolazione di poco superiore al 4%. Una percentuale che avvicina rapidamente il nostro paese alla media europea (poco più del 5%); Se guardiamo la distribuzione geografica il Nord-Est vede salire il numero del 19%, il Nord-Ovest del 12% e il Centro dell'8%. L'Italia ospita in misura crescente l'immigrazione che viene dall'Est Europa. Il nostro paese è il secondo nell'Unione Europea, dopo la Germania, per numero di immigrati provenienti da quest'area (quasi 900.000 unità).

Infine, la componente femminile sta crescendo e oggi rappresenta il 45% degli immigrati contro il 33% di 10 anni fa.

La crescita del fenomeno dell'immigrazione si riflette sull'incidenza degli alunni stranieri sulla popolazione scolastica; la successiva Tab. 1 evidenzia quanto segue:

- dall'a.s. 1983/84 ad oggi la crescita degli alunni stranieri, in valore assoluto, è pari a 276.579 unità, con una netta accelerazione negli ultimi anni: infatti l'incremento registrato nei primi quindici anni (79.418 alunni dall'a.s. 1983/84 all' a.s. 1998/99) risulta più che raddoppiato negli ultimi cinque anni (197.161 alunni dall'a.s. 1998/99 all'a.s. 2003/04);
- mentre nell'a.s. 1983/84 su 10.000 alunni frequentanti mediamente soltanto 6 erano con cittadinanza non italiana, nell'a.s. 2003/04 gli alunni stranieri sono quasi 350 ogni 10.000 (cfr. Tab. 1 – colonna “Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica in totale”).

Inoltre, nella successiva Fig. 1 si riporta l'andamento del numero indice degli alunni con cittadinanza non italiana: a 100 alunni con cittadinanza non italiana frequentanti nell'a.s. 1983/84 oggi ne corrispondono 4.631.

Tab. 1 - Alunni con cittadinanza non italiana - Serie storica

Anno scolastico	Alunni con cittadinanza europea		Alunni con cittadinanza extra-europea ¹		Alunni con cittadinanza non italiana in totale	Numero indice a base 1983/84=100	Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica in totale
	valore assoluto	valore %	valore assoluto	valore %			
1983/84	2.706	44,33%	3.398	55,67%	6.104	100	0,06%
1984/85	2.792	43,17%	3.676	56,83%	6.468	106	0,06%
1985/86	2.915	41,35%	4.135	58,65%	7.050	115	0,07%
1986/87	3.097	41,72%	4.327	58,28%	7.424	122	0,07%
1987/88	3.605	40,20%	5.362	59,80%	8.967	147	0,09%
1988/89	4.559	38,67%	7.232	61,33%	11.791	193	0,12%
1989/90	4.988	36,49%	8.680	63,51%	13.668	224	0,14%
1990/91	6.044	32,16%	12.750	67,84%	18.794	308	0,19%
1991/92	8.351	32,42%	17.405	67,58%	25.756	422	0,27%
1992/93	11.045	36,16%	19.502	63,84%	30.547	500	0,32%
1993/94	14.938	39,86%	22.540	60,14%	37.478	614	0,41%
1994/95	18.161	42,42%	24.655	57,58%	42.816	701	0,47%
1995/96	21.736	43,19%	28.586	56,81%	50.322	824	0,56%
1996/97	24.423	42,40%	33.172	57,60%	57.595	944	0,66%
1997/98 ²	30.134	42,65%	40.523	57,35%	70.657	1.158	0,81%
1998/99 ³	35.687	41,73%	49.835	58,27%	85.522	1.401	1,09%
1999/00	51.361	42,92%	68.318	57,08%	119.679	1.961	1,47%
2000/01	64.342	43,65%	83.064	56,35%	147.406	2.415	1,84%
2001/02	80.622	44,35%	101.145	55,65%	181.767	2.978	2,31%
2002/03	103.717	44,56%	129.049	55,44%	232.766	3.813	2,96%
2003/04	131.104	46,38%	151.579	53,62%	282.683	4.631	3,49%

Fonte: ISTAT fino all'a. s. 1993/94; ISTAT e Sistema Informativo del M.I.U.R. dall'a. s. 1994/95 all'a. s. 1996/97; Sistema Informativo del M.I.U.R dal 1998/99.

¹ Comprende anche il dato relativo agli apolidi.

² Per l'anno scolastico 1997/98 il dato relativo alle scuole secondarie di II grado è stato stimato, considerando per queste ultime una variazione percentuale analoga a quella registrata tra i due anni scolastici precedenti.

³ Per l'anno scolastico 1998/99 non sono comprese le scuole secondarie di II grado non statali.

Fig. 1 - Andamento del numero indice degli alunni con cittadinanza non italiana (anno base 1983/84=100)

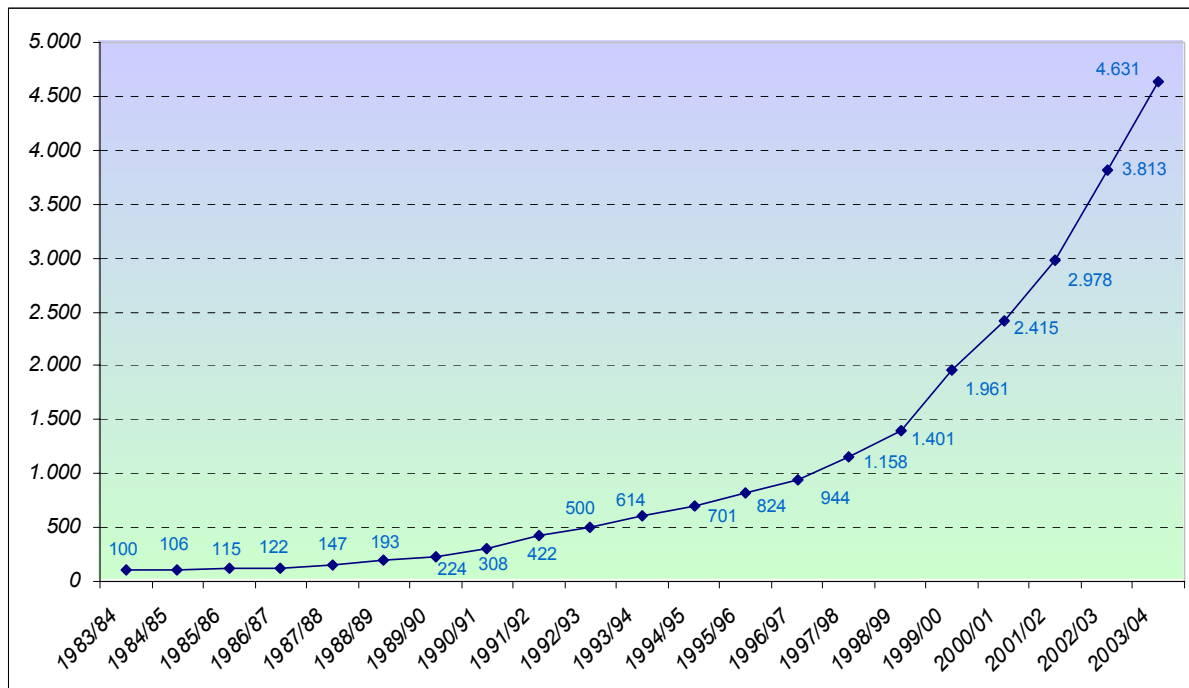


Fig. 2 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana - europea ed extra-europea - Serie storica (anno base 1983/84=100)

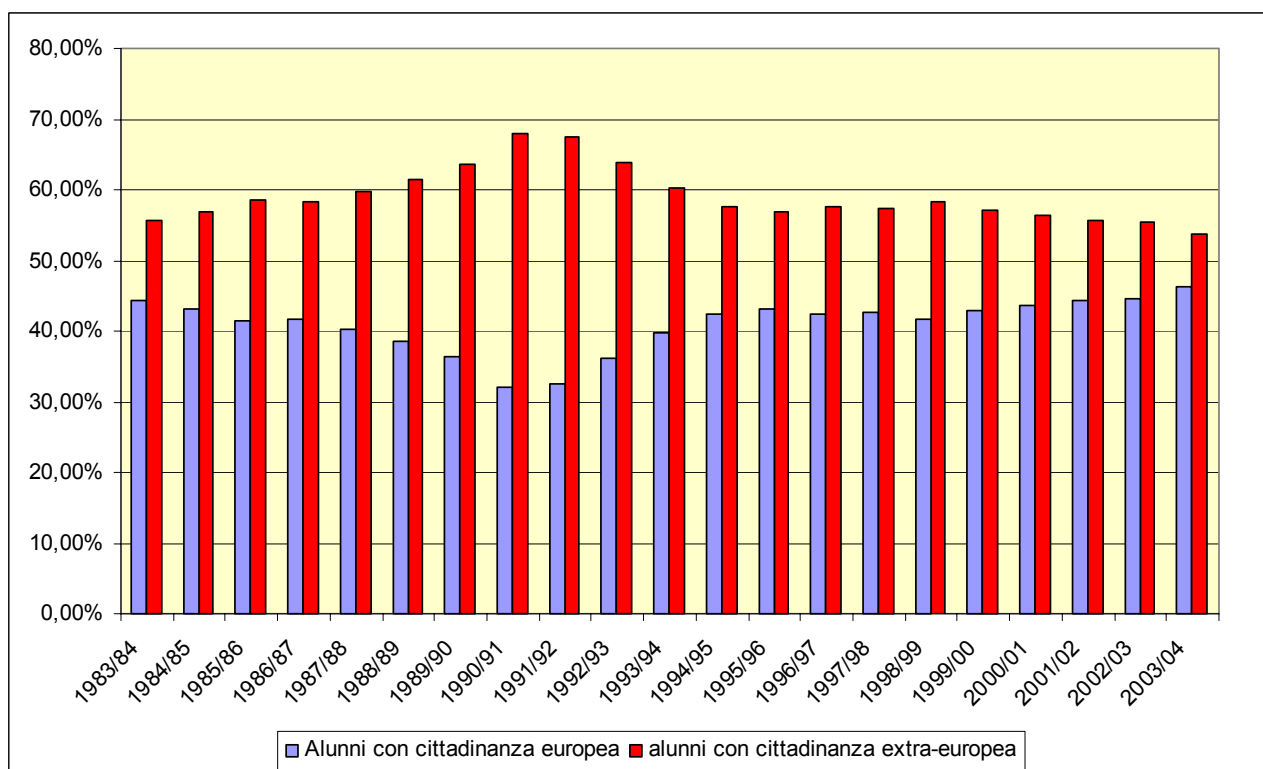
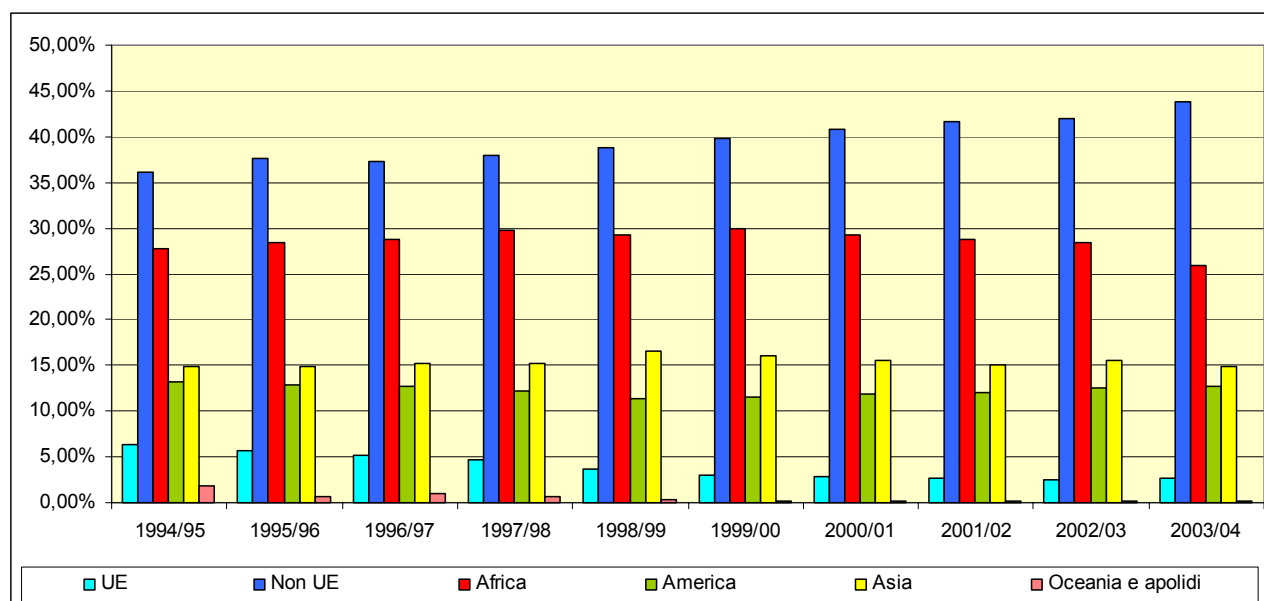


Fig. 3 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza - Serie storica



La Fig. 3 e la Tab. 2 riportano la serie storica della distribuzione percentuale degli alunni stranieri per continente di provenienza. Come precisato nella nota metodologica, nella Tab. 2 sono riportati i valori UE/non UE relativi alla situazione dell'Europa prima e dopo l'ingresso dei nuovi stati membri.

Il numero complessivo degli alunni con cittadinanza relativa a tali stati membri, (cfr Tab. 3) determina una variazione tra UE/non UE del 2,01% della distribuzione degli alunni del continente europeo con cittadinanza non italiana, come risulta dalla Tab. 2.

Tab. 2 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza - Serie storica con Europa dal 01/05/2004

Anno scolastico	Europa fino al 30/04/2004		Europa dal 01/05/2004 (*)		Africa	America	Asia	Oceania e apolidi	Totale
	UE	non UE	UE	non UE					
1994/95	6,36%	36,05%			27,77%	13,24%	14,82%	1,76%	100%
1995/96	5,63%	37,56%			28,41%	12,83%	14,96%	0,61%	100%
1996/97	5,17%	37,24%			28,73%	12,70%	15,17%	0,99%	100%
1997/98	4,75%	37,90%			29,31%	12,13%	15,24%	0,67%	100%
1998/99	3,68%	38,05%			29,95%	11,32%	16,61%	0,39%	100%
1999/00	3,05%	39,86%			29,27%	11,51%	16,08%	0,23%	100%
2000/01	2,77%	40,88%			28,72%	11,87%	15,61%	0,16%	100%
2001/02	2,71%	41,64%			28,43%	12,01%	15,06%	0,15%	100%
2002/03	2,54%	42,02%			27,20%	12,62%	15,47%	0,15%	100%
2003/04	2,62%	43,77%	4,63%	41,76%	25,86%	12,79%	14,82%	0,14%	100%

Fonte: ISTAT e Sistema Informativo del M.I.U.R. dall'a.s. 1994/95 all'a.s. 1996/97; Sistema Informativo del M.I.U.R. dal 1998/99. Si considerino le note in calce alla tabella 1.

(*) la parte UE comprende i seguenti nuovi membri: Repubblica Ceca, Estonia, Cipro, Lettonia, Lituania, Ungheria, Malta, Polonia, Slovacchia e Slovenia.

Tab. 3 – Alunni con cittadinanza non italiana relativa ai nuovi stati membri della Ue dal 01/05/2004

Stato Estero	Totale alunni con cittadinanza non italiana
Repubblica Ceca	304
Estonia	57
Cipro	13
Lettonia	130
Lituania	143
Ungheria	279
Malta	30
Polonia	4.167
Slovacchia	204
Slovenia	342
Totale	5.669

1.2 L'ipotesi di crescita

L'analisi della serie storica precedentemente presentata evidenzia l'importanza di valutare nel medio lungo periodo l'impatto dei nuovi ingressi sulla popolazione studentesca e conseguentemente sui modelli organizzativi; si conferma, pertanto, l'importanza di avere una stima di tale fenomeno.

Anche per quest'anno si utilizzano le ipotesi di crescita e il modello di stima delle precedenti pubblicazioni (cfr. volume – “Alunni con cittadinanza non italiana della scuola statale e non statale – anno scolastico 2002/03”); il dato effettivo ultimo consolidato si discosta dalle stime per le ipotesi di crescita da un minimo dello 0,95% (Ipotesi di crescita alta) ad un massimo del 4,4% (Ipotesi di crescita bassa).

È da notare come il tasso di incremento degli studenti, in entrambe le ipotesi di crescita, negli ultimi anni di previsione tenda ad un rallentamento, dovuto a due fattori: uno legato alla saturazione del mercato del lavoro con conseguente calo del numero di immigrati e l'altro alla progressiva naturalizzazione dei figli di cittadini stranieri.

Tab. 4 - Tendenze ipotizzate sulla popolazione scolastica non italiana

Anno scolastico	Ipotesi 1	Ipotesi 2
2004/05	311.971	336.327
2005/06	351.423	379.246
2006/07	384.436	420.563
2007/08	418.267	459.461
2008/09	446.444	498.904
2009/10	467.742	534.840
2010/11	488.223	566.452
2011/12	507.888	597.519
2012/13	518.633	628.041
2013/14	527.744	658.020
2014/15	535.221	676.627
2015/16	541.066	693.602
2016/17	546.737	702.985
2017/18	550.390	710.190
2018/19	553.019	715.218
2019/20	554.635	720.334

Fig. 4 - Ipotesi di evoluzione del numero degli alunni con cittadinanza non italiana nei prossimi sedici anni scolastici



1.3 La presenza degli alunni nelle scuole statali e non statali

Tutte le diverse tipologie di scuole comprese nel sistema nazionale di istruzione accolgono al loro interno alunni con cittadinanza non italiana.

Come si vedrà oltre, questa caratteristica della presenza di alunni di nazionalità non italiana fa eccezione per le scuole non statali non paritarie, confermando indirettamente come il sistema integrato previsto dalla legge n° 62/2000 sulla parità scolastica trovi complessivamente una sostanziale corretta attuazione, relativamente all'accoglienza di questa tipologia di popolazione scolastica, sia nelle scuole statali che paritarie.

In sintesi, insomma, la presenza di alunni con nazionalità non italiana non è un fenomeno che prevalentemente interessa le sole scuole statali.

Dei 282.683 alunni di nazionalità non italiana circa nove su dieci, cioè il 90,46% si trovano in scuole statali (Tab. 5 e Tab. 6), mentre il restante 9,54% è iscritto in istituzioni scolastiche non statali.

Complessivamente la proporzione quasi rispecchia il rapporto delle rispettive popolazioni scolastiche iscritte nei due settori (Tab. 5).

Tab. 5 - Distribuzione degli alunni con cittadinanza non italiana e totali per scuola statale e non statale - a.s. 2003/04

Tipo di scuola	Alunni con cittadinanza non italiana		Alunni totali	
	Scuole statali	Scuole non statali	Scuole statali	Scuole non statali
dell'infanzia	64,61%	35,39%	63,13%	36,87%
primaria	96,54%	3,46%	93,22%	6,78%
secondaria di I grado	97,67%	2,33%	95,61%	4,39%
secondaria di II grado	95,66%	4,34%	93,91%	6,09%
Totale	90,46%	9,54%	88,59%	11,41%

Dei 54.947 bambini iscritti in scuole dell'infanzia più di sei bambini su dieci sono iscritti in scuole statali in un rapporto (64,61%) con le scuole non statali poco più elevato di quello esistente tra le rispettive popolazioni scolastiche complessivamente intese (63,13% statali e 36,87% non statali).

Nella scuola primaria (ex-elementare) il 96,54% dei 115.277 alunni di nazionalità non italiana si trova in istituzioni scolastiche statali. Si tratta di una presenza significativa che supera l'attuale rapporto con le scuole non statali che registra attualmente il 93,22% di alunni iscritti nelle scuole statali.

Degli oltre 112 mila alunni di nazionalità non italiana iscritti nelle scuole di istruzione secondaria di I e di II grado la presenza nelle istituzioni statali è pari, rispettivamente, al 97,67% e al 95,66%, in un rapporto percentuale superiore di circa 2 punti rispetto al normale rapporto tra il numero di alunni delle scuole statali e quello delle scuole non statali.

Tab. 6 - Distribuzione degli alunni con cittadinanza non italiana per tipo di scuola, statale e non statale - a.s. 2003/04

Tipo di scuola	Scuole statali	Scuole non statali						Totale
		Paritarie				Non paritarie	Totale scuole non statali	
		enti pubblici	enti religiosi	persone private laiche	<u>totale paritarie</u>			
dell'infanzia	64,61%	10,41%	13,09%	10,25%	33,75%	1,64%	35,39%	100%
Primaria	96,54%	1,53%	1,44%	0,32%	3,29%	0,17%	3,46%	100%
secondaria di I grado	97,67%	1,26%	0,92%	0,13%	2,31%	0,02%	2,33%	100%
secondaria di II grado	95,66%	2,01%	1,20%	0,98%	4,19%	0,15%	4,34%	100%
Totale	90,46%	3,27%	3,54%	2,31%	9,12%	0,42%	9,54%	100%

Nell'anno scolastico 2002/2003 l'incidenza del numero di alunni con cittadinanza non italiana rispetto all'intera popolazione scolastica di istituzioni statali e non statali era stata del 2,96% con una maggior presenza percentuale (3,02%) nelle istituzioni statali rispetto a quelle non statali (2,49%).

Nel presente anno scolastico (cfr. Tab. 7) l'incidenza complessiva è del 3,49% con un incremento percentuale di mezzo punto che ha interessato in termini pressoché uguali le scuole statali (3,56% con differenza di +0,54) e quelle non statali (2,92% con differenza di +0,43). Anche questo dato di sviluppo della presenza di alunni stranieri conferma come sia complessivamente omogenea la loro crescente presenza nelle istituzioni scolastiche, statali e non:

Incidenza alunni con cittadinanza non italiana: aa.ss. 2002/03-2003/04

Anno scolastico	Scuole statali	Scuole non statali	Totale
2002/03	3,02%	2,49%	2,96%
2003/04	3,56%	2,92%	3,49%
differenza	+0,54	+0,43	+0,53

In questa differenza media dell'incidenza di alunni con cittadinanza non italiana sull'intera popolazione scolastica fa eccezione il settore della scuola dell'infanzia dove si registra un incremento dell'incidenza nell'ambito delle scuole non statali.

L'incidenza nelle scuole non statali è passata infatti dal 3,12% del 2002/03 al 3,68% nel 2003/04 con differenza di +0,56, mentre, nel medesimo periodo, l'incidenza

di alunni con cittadinanza non italiana nelle scuole statali dell'infanzia è passata dal 3,58% al 3,92% (differenza di +0,34):

**Incidenza alunni con cittadinanza non italiana - Scuole dell'infanzia
aa.ss. 2002/03-2003/04**

Anno scolastico	Scuole statali	Scuole non statali	Totale
2002/03	3,58%	3,12%	3,40%
2003/04	3,92%	3,68%	3,83%
differenza	+0,34	+0,56	+0,43

La ragione di questa differenza è da ricercare soprattutto nel fatto che sull'intero territorio nazionale è diversa la distribuzione delle scuole dell'infanzia considerate secondo la natura dell'ente gestore.

Al Centro Sud, dove è minore la presenza di alunni con cittadinanza non italiana, sono più diffuse le istituzioni dell'infanzia statali e, conseguentemente, è più bassa localmente la loro incidenza sul totale dei bambini iscritti, mentre al Nord e nelle grandi aree metropolitane, sono molto diffuse le scuole non statali pubbliche (soprattutto comunali) e, pertanto, è localmente più alta l'incidenza.

Le scuole comunali accolgono alunni di cittadinanza non italiana in termini proporzionalmente superiori (5,03% di incidenza sugli iscritti) rispetto agli altri tipi di scuole non statali (4,27% nelle scuole laiche private e 3,11% in quelle di enti religiosi) e rispetto anche alla media complessiva delle scuole statali (3,92%).

L'incidenza è superiore alle stesse scuole statali.

Se all'interno del sistema non statale si esaminano le incidenze di alunni con cittadinanza non italiana rispetto al totale della popolazione scolastica iscritta, si può notare che, mentre l'insieme delle scuole paritarie fa registrare un'incidenza superiore al 3,05% rispetto al dato complessivo di statale e non statale (3,49%), le scuole non paritarie nel loro insieme raggiungono solamente l'1,50% di incidenza, cioè un valore pari alla metà di quello raggiunto dalle paritarie.

La differenza percentuale e in valori assoluti rappresenta un chiaro elemento connotativo della diversa natura dei due sottosistemi della scuola non statale.

Quale tipo di scuola in Italia è maggiormente interessato alla presenza di alunni con cittadinanza non italiana? È la scuola primaria che ne accoglie oltre il 40% (Tab. 8); la scuola primaria statale accoglie più del 43% del totale complessivo di alunni stranieri iscritti in scuole statali. Nella scuola non statale, invece, la maggior parte di alunni stranieri (più del 72%) si trova nelle scuole dell'infanzia.

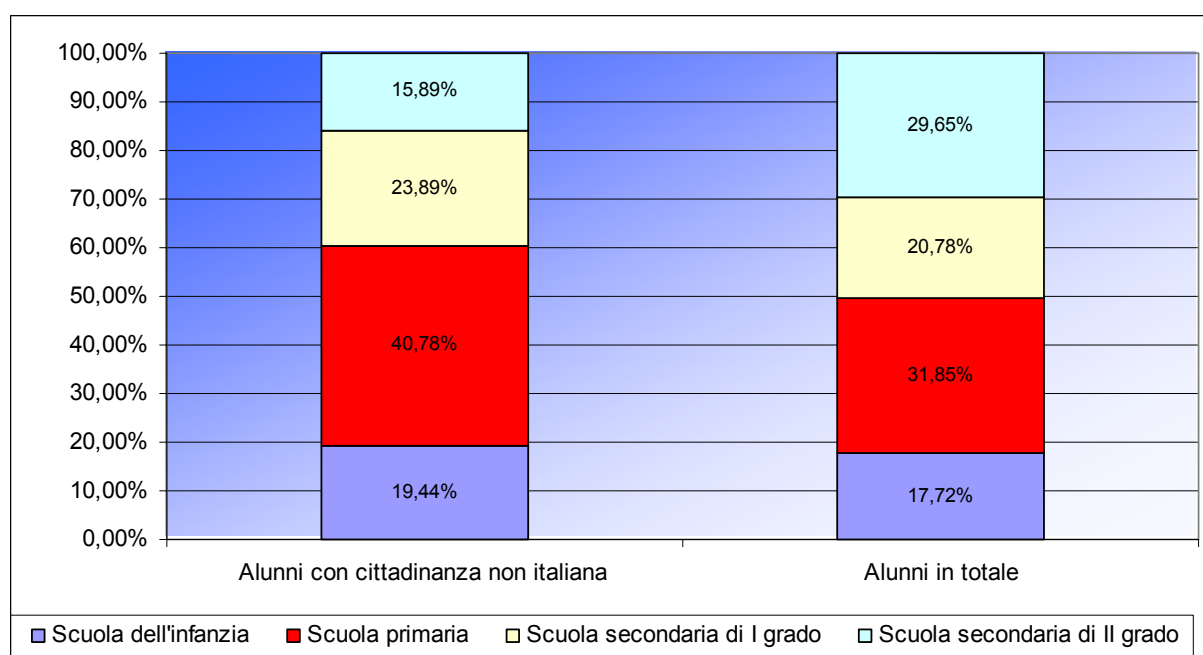
Tab. 7 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica per tipo di scuola, statale e non statale - a.s. 2003/04

Tipo di scuola	Scuole statali	Scuole non statali					Non paritarie	Totale scuole non statali	Totale
		Paritarie				totale paritarie			
		enti pubblici	enti religiosi	persone private laiche					
dell'infanzia	3,92%	5,03%	3,11%	4,27%	3,89%	1,74%	3,68%	3,83%	
primaria	4,63%	6,46%	1,56%	1,49%	2,39%	1,25%	2,28%	4,47%	
secondaria di I grado	4,10%	5,67%	1,27%	0,96%	2,14%	1,30%	2,12%	4,01%	
secondaria di II grado	1,91%	2,99%	0,99%	0,85%	1,38%	0,68%	1,33%	1,87%	
Totale	3,56%	4,96%	2,27%	3,00%	3,05%	1,50%	2,92%	3,49%	

Tab. 8 – Distribuzione percentuale degli alunni per tipo di scuola sulla popolazione scolastica di cittadinanza non italiana e totale - a.s. 2003/04

Tipo di scuola	Scuole statali		Scuole non statali		Totale	
	Alunni con cittadinanza non italiana	Alunni totali	Alunni con cittadinanza non italiana	Alunni totali	Alunni con cittadinanza non italiana	Alunni totali
dell'infanzia	13,88%	12,63%	72,13%	57,25%	19,44%	17,72%
primaria	43,52%	33,51%	14,81%	18,93%	40,78%	31,85%
secondaria di I grado	25,80%	22,43%	5,83%	8,00%	23,89%	20,78%
secondaria di II grado	16,80%	31,43%	7,23%	15,82%	15,89%	29,65%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Fig. 5 Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana e della popolazione scolastica in totale per tipo di scuola - a. s. 2003/04



1.4 La composizione per sesso

Rispetto all'anno scolastico 2002/2003, il rapporto maschi e femmine all'interno della popolazione scolastica nazionale resta sostanzialmente invariato. Nel precedente anno le femmine erano il 47,66% (i maschi il 52,34%), mentre quest'anno sono il 47,82% (0,16 punti percentuali in più).

Il numero di femmine con cittadinanza non italiana segue lo stesso andamento che comunque le vede, in termini percentuali e assoluti, in minoranza rispetto ai maschi. Dal 46,27% dello scorso anno sono passate al 46,81% di quest'anno (0,54 punti percentuali in più).

L'andamento in lieve avvicinamento dell'incidenza delle femmine rispetto ai maschi è confermato in tutti i settori scolastici, dall'infanzia alla secondaria di II grado, sia per la popolazione scolastica nel suo insieme, sia relativamente ai soli alunni con cittadinanza non italiana.

Se, però, il raffronto dell'incidenza femminile viene operato tra la popolazione scolastica complessiva e quella composta da alunni stranieri, si rileva, ancora una volta, come non vi sia perfetta corrispondenza tra le incidenze dei singoli settori.

Infatti nei tre settori della scuola dell'infanzia, della primaria e della secondaria di I grado gli alunni di genere femminile con cittadinanza non italiana hanno una minor incidenza rispetto alla situazione della popolazione scolastica complessiva.

A questa minor incidenza femminile tra gli alunni con cittadinanza non italiana fa eccezione invece la situazione della scuola secondaria di II grado, dove addirittura l'incidenza femminile tra gli alunni stranieri è molto più alta di quella analoga di tutti gli studenti insieme, tanto da raggiungere quest'anno il 51% rispetto a tutti gli alunni stranieri iscritti in questo settore scolastico, confermando in aumento la situazione dello scorso anno (50,30%).

L'incidenza femminile tra tutti gli alunni della secondaria di II grado è molto più bassa (47,47%), cioè 3,5 punti in meno che confermano la situazione analoga dell'anno scolastico 2002/03 (3 punti percentuali in meno).

Il dato è segno probabile di come, dopo la fascia di età dell'obbligo, vi sia tra gli alunni maschi stranieri una probabile tendenza all'abbandono della scuola per il lavoro.

Tutti gli andamenti sopra descritti sono confermati anche all'interno del sistema scolastico statale e in quello non statale, con una particolare incidenza in quest'ultimo

della presenza femminile nel settore della secondaria di II grado, dove l'incidenza di genere raggiunge il 55,08% contro una incidenza del 47,03% del genere femminile sull'intera popolazione del settore non statale.

Con riferimento alle zone geografiche di provenienza (Tab. 15) l'Asia con il 44,20% e l'Africa con il 44,79% presentano tuttora la minore incidenza femminile sul totale degli alunni provenienti dalle rispettive aree, anche se l'incidenza è lievemente aumentata rispetto agli anni scolastici precedenti.

L'America con il 49,51% registra invece un'incidenza femminile significativa tra le varie aree geografiche considerate.

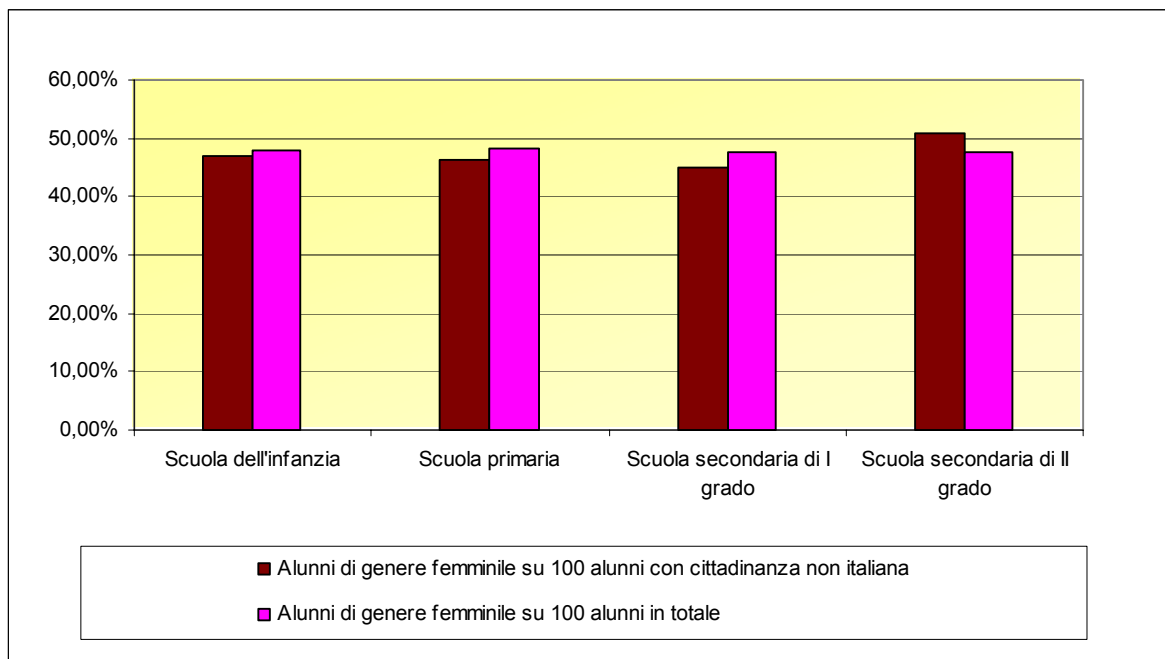
Relativamente all'Europa, vi è da notare che tra i nuovi Paesi dell'Unione è generalizzata l'alta incidenza femminile che si attesta quasi sempre oltre il 50%, mentre i Paesi dell'ex-Jugoslavia e l'Albania registrano una incidenza leggermente al di sotto della media generale.

Relativamente agli alunni provenienti dall'Africa, con l'incidenza di genere femminile tuttora piuttosto bassa, quelli provenienti dal Marocco, che rappresentano uno dei gruppi più numerosi, registrano una incidenza femminile (44,01%) più bassa della stessa media dell'area geografica africana.

Tab. 9 - Incidenza delle alunne con cittadinanza non italiana e delle alunne in totale per tipo di scuola sulla popolazione scolastica - a.s. 2003/04

Tipo di scuola	Scuole statali		Scuole non statali		Totale	
	% di femmine sul totale alunni con cittadinanza non italiana	% di femmine sul totale alunni	% di femmine sul totale alunni con cittadinanza non italiana	% di femmine sul totale alunni	% di femmine sul totale alunni con cittadinanza non italiana	% di femmine sul totale alunni
dell'infanzia	46,53%	47,78%	47,32%	48,10%	46,81%	47,90%
primaria	46,19%	48,23%	48,18%	48,80%	46,26%	48,27%
sec. di I grado	44,94%	47,61%	44,94%	46,33%	44,94%	47,55%
sec. di II grado	50,82%	47,50%	55,08%	47,03%	51,01%	47,47%
Totale	46,69%	47,81%	47,87%	47,92%	46,81%	47,82%

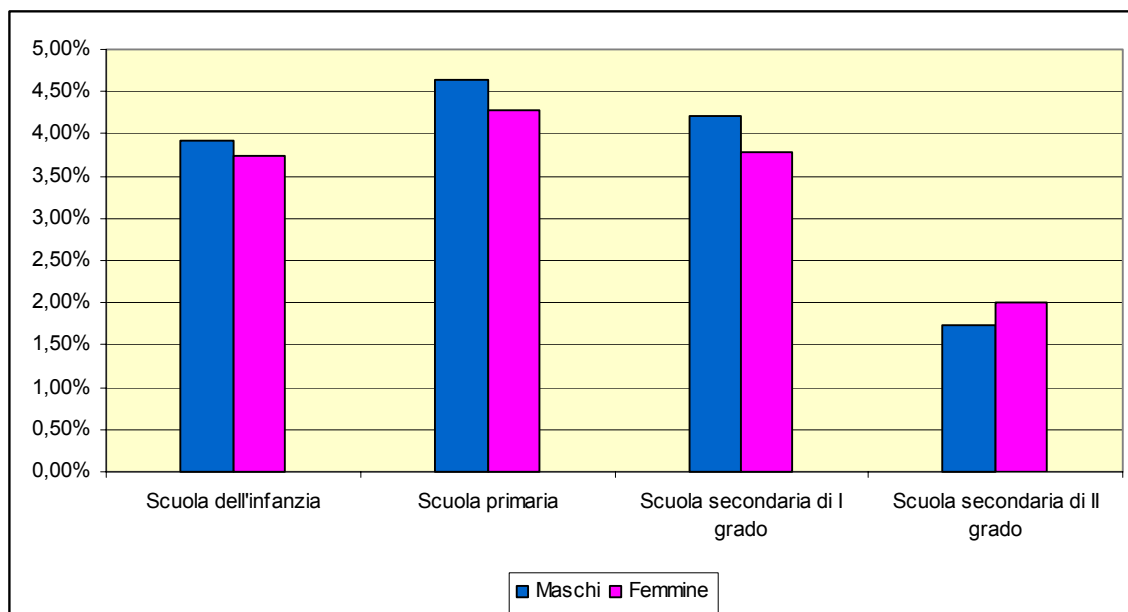
Fig. 6 - Incidenza degli alunni di genere femminile, con cittadinanza non italiana ed in totale, per tipo di scuola - a. s. 2003/04



Tab. 10 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sugli alunni in totale per genere - a.s. 2003/04

Tipo di scuola	Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sugli alunni in totale		
	Maschi	Femmine	Totale
dell'infanzia	3,91%	3,74%	3,83%
primaria	4,64%	4,28%	4,47%
secondaria di I grado	4,21%	3,79%	4,01%
secondaria di II grado	1,74%	2,01%	1,87%
Totale	3,56%	3,42%	3,49%

Fig. 7 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sugli alunni in totale per genere - a.s. 2003/04



1.5 L'incidenza negli anni di corso

La lettura dei dati di incidenza degli alunni stranieri sull'intera popolazione scolastica considerata per anno di corso evidenzia la gradualità di espansione della presenza degli alunni stranieri nel tempo. Inoltre il fenomeno viene analizzato anche rispetto alle diverse aree geografiche del territorio nazionale.

La Tab. 11 ci fornisce elementi per questa duplice lettura, mentre la Tab. 12 considera lo specifico della scuola secondaria di II grado nelle sue diverse tipologie di ordinamento (classico, tecnico, professionale, ecc.).

La scuola dell'infanzia, per la sua particolare natura organizzativa prescolare, presenta in modo generico, senza differenziazione di annualità, la situazione complessiva, distinta solamente per aree geografiche.

Per capire l'andamento dell'incidenza percentuale di bambini stranieri in questo settore, è possibile confrontare i dati del corrente anno scolastico con quelli dell'anno precedente:

Incidenza di bambini nella scuola dell'infanzia negli ultimi due anni

Anno scolastico	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	ISOLE	Totale
2002/2003	5,39%	5,51%	4,64%	0,82%	0,75%	3,40%
2003/2004	6,19%	6,24%	5,04%	0,83%	0,76%	3,83%
differenza	+ 0,80	+ 0,73	+ 0,40	+0,01	+0,01	+0,43

L'incidenza complessiva per l'anno in corso del 3,83% di bambini stranieri sul totale dei bambini inseriti nelle scuole dell'infanzia è probabilmente inferiore al potenziale di inserimento dei bambini stranieri tra i 3 e 5 anni di età presenti nel Paese.

L'iscrizione alla scuola primaria e successivamente alla scuola ex-media costituisce un fatto più diffuso sia perché è scuola dell'obbligo anche per gli alunni stranieri sia per i minori oneri di spesa da sostenere per la frequenza.

Se si pone attenzione alla sequenza inversa degli anni di corso dell'intero itinerario scolastico (Tab. 11) dal termine dell'ultimo anno della secondaria superiore (0,89%) al primo anno della scuola primaria (5,04%), si può agevolmente rilevare come l'incidenza di presenza di alunni stranieri sia progressivamente in aumento in modo pressoché costante. Il dato di incidenza decrescente e costante si conferma anche nel passaggio tra gli ordini di scuola, come in una specie di itinerario scolastico unico.

La regolarità complessiva di incremento inverso dell'incidenza di presenze di alunni stranieri riguarda tutte le aree geografiche del Paese.

Se si considera che questa regolarità di incremento è un fatto registrato anche nei precedenti anni scolastici, si può ritenere che complessivamente la scolarizzazione di alunni stranieri avviene prevalentemente a cominciare dall'inizio del percorso scolastico, cioè dal primo anno della scuola primaria (e dalla scuola dell'infanzia). Una scolarizzazione che aumenta di anno in anno per effetto dell'aumento generale complessivo di alunni stranieri in Italia.

Ovviamente vi sono anche nuovi inserimenti nei successivi anni di corso, ma si direbbe che il nucleo principale degli iscritti, il plafond di base, sia soprattutto costituito da questa specie di "storicizzazioni" delle iscrizioni.

Esaminando più da vicino questa incidenza di presenza negli anni di corso, si può rilevare che nella primaria, dove l'incidenza media è del 4,47%, decresce dal 5,04% del primo anno di corso al 4,38% del quinto anno. Costante è la tendenza nelle varie aree geografiche.

Nel Nord-Est, dove l'incidenza media ha raggiunto il 7,90%, nel primo anno di corso, si registra un'incidenza dell'8,50% che scende al 7,69% nel quinto anno. Se si considera che nel precedente anno scolastico l'incidenza andava dal 6,98% del primo anno al 6,22% del quinto per una media del 6,43% per tutto il settore primario (un punto e mezzo di incremento medio in un solo anno), si può prevedere che l'incidenza media nella primaria per il prossimo si avvicinerà al 9-9,50% e che gli iscritti al primo anno raggiungeranno almeno il 10% di incidenza.

Nelle prime classi delle scuole primarie del Nord Est vi sarà a breve, con tutta probabilità, un alunno straniero ogni dieci iscritti.

L'area del Nord-Ovest e quella del Centro seguono, con valori inferiori, l'andamento del Nord-Est. In tutte le classi della primaria, dal primo al quinto anno di corso, l'incidenza nelle scuole del Nord-Ovest è mediamente superiore di un punto percentuale rispetto alle parallele incidenze percentuali nelle scuole del Centro. Nel precedente anno scolastico la differenza delle incidenze nelle varie classi tra le scuole primarie delle due aree geografiche era mediamente di mezzo punto percentuale. L'incremento, omogeneo per tutte le classi, attesta, insieme alla rilevazione delle incidenze nelle scuole primarie del Nord-Est, come le scuole del Nord stiano accentuando inserimenti di alunni stranieri ad una velocità maggiore di quella che si registra in tutte le restanti aree geografiche.

Per le classi di scuola secondaria di I grado (ex-scuola media) l'incidenza decrescente dal primo al terzo anno di corso si attesta tra il 4,20% e il 3,76% in una media complessiva del 4,01%.

A conferma di quanto si evidenziava sopra circa il progressivo costante decremento nei diversi anni di scuola, c'è da rilevare come il valore di incidenza del primo anno della ex-scuola media sia del 4,20%, cioè di poco inferiore a quello dell'ultimo anno di corso della scuola primaria (4,38%).

Il decremento tra quinta classe di primaria e prima classe della secondaria di I grado si conferma in tutte le aree geografiche.

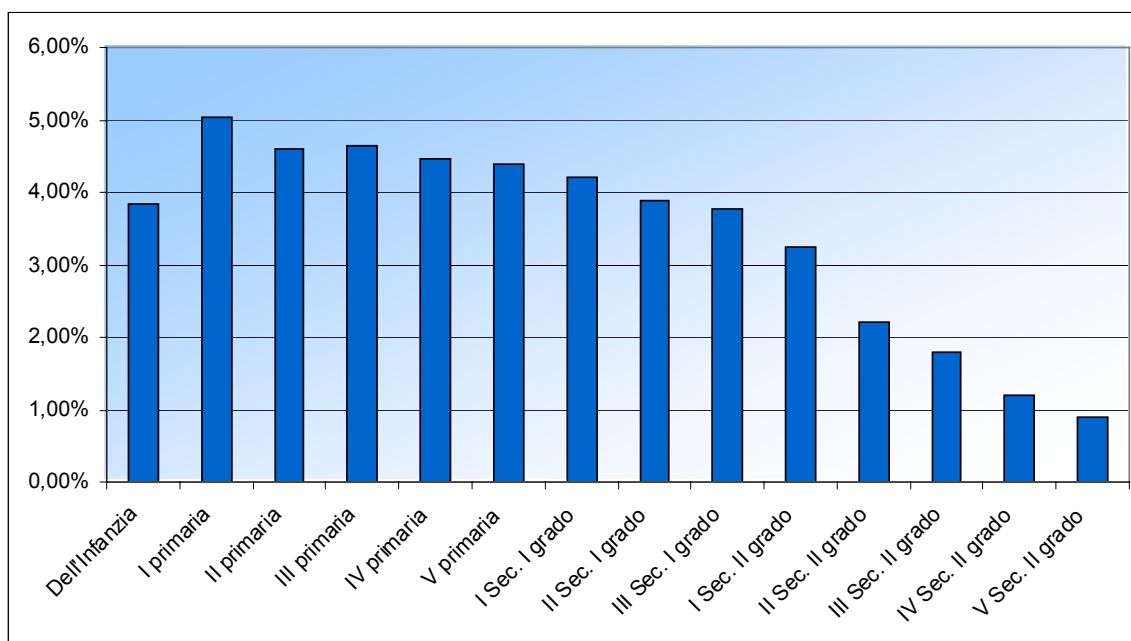
Tab. 11 – Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica per area geografica e anno di corso - a. s. 2003/04

Tipo di scuola e anno di corso	Area geografica					Totale
	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	
Dell'Infanzia						
Totale	6,19%	6,24%	5,04%	0,83%	0,76%	3,83%
Primaria						
I anno	7,65%	8,50%	6,68%	1,24%	0,99%	5,04%
II anno	7,07%	7,76%	6,19%	1,17%	0,91%	4,59%
III anno	7,22%	7,90%	6,20%	1,21%	0,96%	4,64%
IV anno	7,15%	7,61%	5,95%	1,15%	0,83%	4,47%
V anno	6,95%	7,69%	5,97%	1,11%	0,85%	4,38%
Totale	7,21%	7,90%	6,20%	1,18%	0,91%	4,47%
Secondaria di I grado						
I anno	6,71%	7,09%	5,88%	1,16%	0,87%	4,20%
II anno	6,30%	6,66%	5,50%	0,96%	0,78%	3,89%
III anno	6,09%	6,58%	5,30%	0,87%	0,66%	3,76%
Totale	6,37%	6,78%	5,56%	1,00%	0,77%	4,01%
Secondaria di II grado						
I anno	5,25%	5,83%	4,58%	0,79%	0,57%	3,24%
II anno	3,53%	3,89%	3,05%	0,58%	0,40%	2,20%
III anno	2,76%	3,31%	2,41%	0,55%	0,31%	1,79%
IV anno	1,87%	2,05%	1,67%	0,41%	0,27%	1,21%
V anno	1,39%	1,47%	1,22%	0,32%	0,20%	0,89%
Totale	3,16%	3,50%	2,73%	0,55%	0,37%	1,87%
Scuola italiana in totale	5,72%	6,11%	4,80%	0,89%	0,69%	3,49%

La scuola secondaria di II grado conferma invece, anche per l'anno scolastico 2003/2004, un andamento particolare della incidenza negli anni di corso. Vi è infatti un forte divario tra l'incidenza percentuale del primo anno (3,24%) e quella del quinto (0,89%), con una variazione percentuale in negativo di oltre il 72%. Il consistente divario è uniforme in tutte le aree geografiche considerate. Questo consistente decremento di incidenza nel passaggio dal primo al secondo anno di corso sfiora i due

punti percentuali negli istituti del Nord-Est dove è forse più forte l'attrazione occupazionale anche per i giovani stranieri.

Fig. 8 - Incidenza degli alunni non italiani sulla popolazione scolastica totale per anno di corso - a. s. 2003/04



Ma i quasi 45 mila stranieri che frequentano istituti di istruzione secondaria di II grado quali tipi di istituto scelgono? Come evidenziato dalla Tab. 14, quattro ragazzi su dieci (41,24%) si indirizzano verso istituti professionali, seguiti da vicino da quelli che scelgono istituti tecnici (36,69%), mentre accede all'istruzione classica, scientifica e magistrale il 18,75%.

Rispetto alla popolazione scolastica complessiva degli istituti di istruzione secondaria superiore, quei quasi 45 mila alunni stranieri rappresentano circa il 2% del totale.

L'incidenza tuttavia varia per le diverse tipologie di istituto e soprattutto per i diversi anni di corso. Gli istituti di istruzione professionale (Tab. 12) hanno un'incidenza media del 3,64%, superiore alla media nazionale complessiva di incidenza di tutti gli alunni stranieri (3,49%) rispetto all'intera popolazione scolastica.

Il dato più significativo degli istituti di istruzione professionale è comunque l'alta incidenza di stranieri nel primo anno di corso (6,03%), superiore a qualsiasi altra percentuale di incidenza media nazionale per singolo anno di corso nei diversi settori scolastici. Il dato è ancora più consistente per le aree geografiche del Nord, dove l'incidenza nelle prime classi di istruzione professionale nel Nord-Est è dell'11,67% e nel

Nord-Ovest del 10,18%: un'incidenza di valore assoluto rispetto a qualsiasi altro settore scolastico considerato per anno di corso e per area geografica.

Sempre con riferimento ai professionali, la differenza tra primo e secondo anno è rilevante; nel Nord Est è pari quasi a 4 punti percentuali, mentre è di tre punti nel Nord-Ovest. Si può ipotizzare, in proposito, che il forte decremento tra primo e secondo anno abbia come causa prevalente il ricorso più facile al primo anno per assolvere all'obbligo scolastico per poi accedere rapidamente al lavoro.

Le medesime considerazioni e per le stesse aree geografiche possono essere fatte, se pur con valori inferiori, anche per gli istituti tecnici.

Per l'istruzione classica e per quella artistica le maggiori incidenze per ciascun anno di corso non si trovano nelle aree del Nord ma nel Centro.

Tab. 12 – Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica per area geografica e anno di corso - Scuola secondaria di II grado per tipologia di istruzione - a. s. 2003/04

Tipologia di istruzione e anno di corso	Area geografica					Totale
	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	
<i>Istruzione Classica, Scientifica e Magistrale</i>						
I anno	2,21%	2,18%	2,52%	0,43%	0,41%	1,48%
II anno	1,73%	1,63%	1,91%	0,33%	0,39%	1,14%
III anno	1,40%	1,55%	1,47%	0,29%	0,37%	0,95%
IV anno	1,29%	1,12%	1,21%	0,26%	0,35%	0,80%
V anno	1,15%	0,82%	0,87%	0,19%	0,27%	0,63%
Totale	1,61%	1,52%	1,67%	0,31%	0,36%	0,92%
<i>Istruzione Tecnica</i>						
I anno	5,41%	5,73%	4,49%	0,90%	0,68%	3,35%
II anno	3,38%	3,80%	2,89%	0,69%	0,35%	2,18%
III anno	2,90%	3,36%	2,41%	0,64%	0,30%	1,87%
IV anno	1,73%	2,19%	1,56%	0,42%	0,18%	1,19%
V anno	1,27%	1,52%	1,21%	0,38%	0,15%	0,89%
Totale	3,10%	3,44%	2,59%	0,62%	0,35%	1,87%
<i>Istruzione Professionale</i>						
I anno	10,18%	11,67%	8,35%	1,20%	0,69%	6,03%
II anno	7,22%	7,83%	5,52%	0,86%	0,54%	4,25%
III anno	5,01%	5,86%	4,02%	0,90%	0,25%	3,19%
IV anno	3,40%	3,26%	2,70%	0,63%	0,28%	2,03%
V anno	2,24%	2,48%	2,07%	0,48%	0,13%	1,52%
Totale	6,23%	6,78%	4,96%	0,87%	0,44%	3,64%
<i>Istruzione Artistica</i>						
I anno	2,96%	3,31%	4,65%	0,84%	0,41%	2,44%
II anno	2,09%	2,26%	3,01%	0,51%	0,12%	1,63%
III anno	1,58%	2,33%	3,21%	0,57%	0,11%	1,60%
IV anno	1,00%	1,69%	1,89%	0,60%	0,24%	1,10%
V anno	0,82%	1,36%	1,11%	0,33%	0,25%	0,80%
Totale	1,89%	2,30%	2,99%	0,60%	0,24%	1,61%
Scuola secondaria di II grado in totale	3,16%	3,50%	2,73%	0,55%	0,37%	1,87%

- Capitolo II-

Provenienza degli alunni con cittadinanza non italiana

2.1 I continenti di provenienza

La ripartizione degli studenti con cittadinanza non italiana per continente di provenienza non è molto diversa da quella proposta negli ultimi due anni.

L'aumento del numero di alunni è distribuito in modo uniforme sui cinque continenti con una più accentuata progressione delle presenze dai paesi non UE dovuta all'aumento degli alunni provenienti dall'Albania e soprattutto dalla Romania.

La graduatoria per continenti vede al primo posto l'Europa, poi l'Africa, l'Asia, l'America e l'Oceania (Fig. 9)

Analizzando la presenza dei singoli continenti nei diversi ordini di scuola, troviamo i bambini africani presenti nella scuola dell'infanzia, con una percentuale del 26,79%, leggermente inferiore all'anno scorso ma più alta delle percentuali di presenza degli altri continenti.

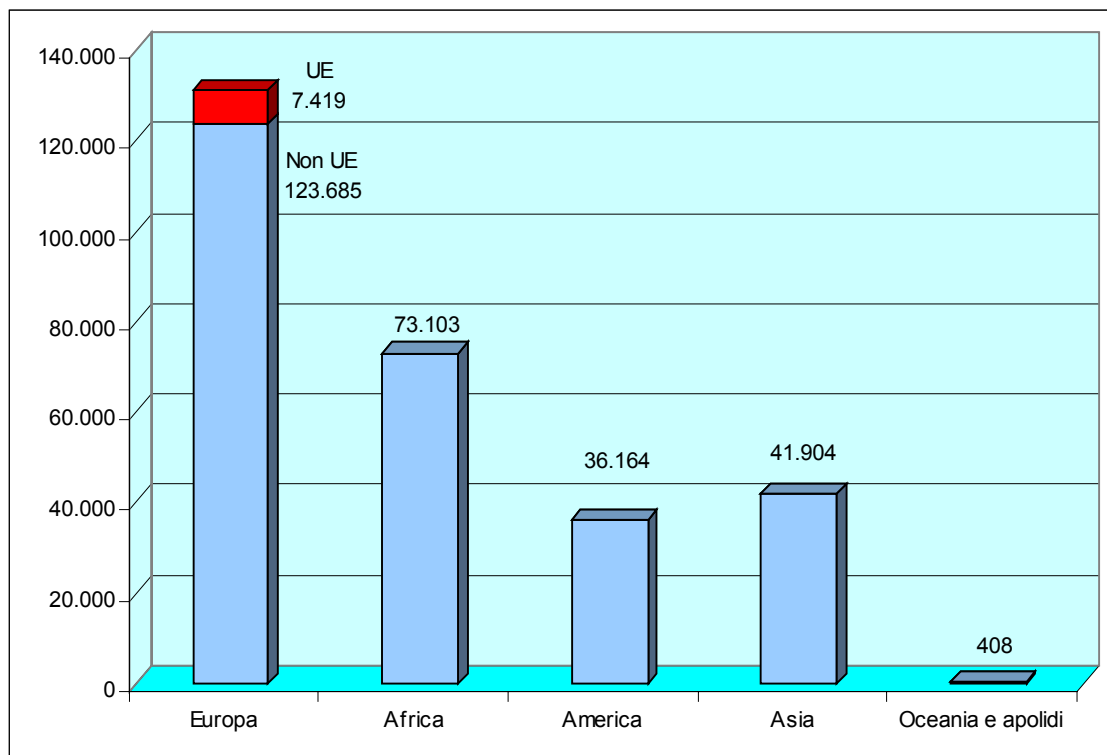
Nella scuola primaria la percentuale più alta (42,70%) è dei paesi non UE; nella scuola secondaria di I e II grado è l'America con la presenza più alta rispettivamente con il 26,57% e con il 23,40% (Tab. 13).

Per quanto riguarda le scuole superiori si confermano le scelte più ricorrenti degli studenti stranieri: le scuole professionali prima di tutto (41,24%), in leggera flessione rispetto all'anno precedente, e gli istituti tecnici (36,69%) in lieve crescita.

Interessante è il dato sulla presenza degli studenti stranieri negli istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale: su 20.083 studenti provenienti dai paesi non UE, 4.497 unità (il 22,39%) frequentano questo tipo di scuole. Su 9.028 studenti provenienti dall'Africa sono invece 967 gli iscritti a questa tipologia di scuola, vale a dire il 10,71%, la percentuale più bassa tra i continenti (Tab. 14).

Significa anche che la percentuale degli studenti dei paesi dell'Est che frequentano questo tipo di scuole è il doppio di quella degli studenti africani.

Fig. 9 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza - a. s. 2003/04



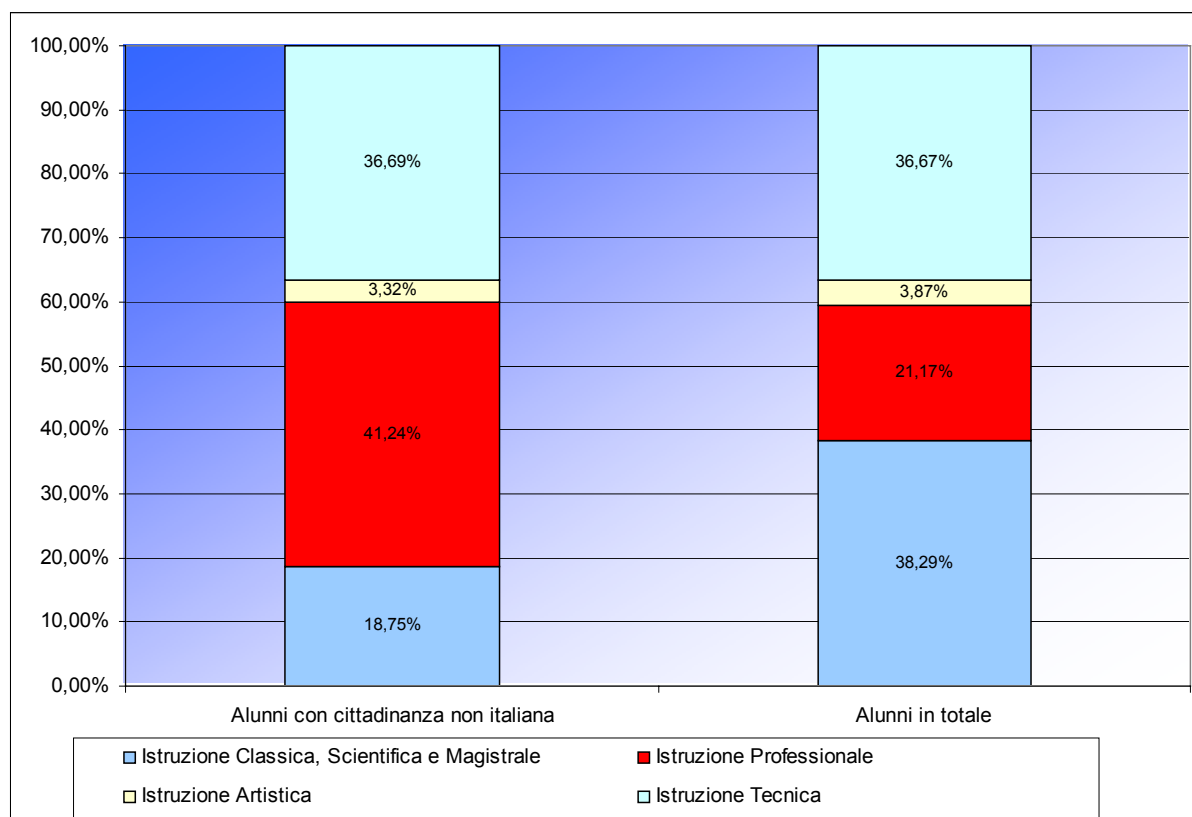
Tab. 13 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza e tipo di scuola - a. s. 2003/04

Continento	Tipo di scuola								Totale	
	dell'infanzia		primaria		secondaria di I grado		secondaria di II grado			
	valore assoluto	valore %	valore assoluto	valore %	valore assoluto	valore %	valore assoluto	valore %	valore assoluto	valore %
UE	1.547	20,85%	2.894	39,01%	1.428	19,25%	1.550	20,89%	7.419	100%
Non UE	20.435	16,52%	52.816	42,70%	30.351	24,54%	20.083	16,24%	123.685	100%
Africa	19.584	26,79%	29.857	40,84%	14.634	20,02%	9.028	12,35%	73.103	100%
America	5.084	14,06%	13.009	35,97%	9.607	26,57%	8.464	23,40%	36.164	100%
Asia	8.216	19,61%	16.508	39,39%	11.477	27,39%	5.703	13,61%	41.904	100%
Oceania e apolidi	81	19,85%	193	47,30%	40	9,80%	94	23,04%	408	100%
Totale	54.947	19,44%	115.277	40,78%	67.537	23,89%	44.922	15,89%	282.683	100%

Tab. 14 - Alunni con cittadinanza non italiana della scuola secondaria di II grado per tipologia di istruzione e continente di provenienza - a. s. 2003/04

Continente	Tipologia di istruzione								Scuola secondaria di II grado in totale	
	Istruzione Classica, Scientifica e Magistrale		Istruzione Tecnica		Istruzione Professionale		Istruzione Artistica			
	valore assoluto	valore %	valore assoluto	valore %	valore assoluto	valore %	valore assoluto	valore %	valore assoluto	valore %
UE	621	40,06%	452	29,16%	356	22,97%	121	7,81%	1.550	100%
Non UE	4.497	22,39%	7.571	37,70%	7.353	36,61%	662	3,30%	20.083	100%
Africa	967	10,71%	2.950	32,68%	4.954	54,87%	157	1,74%	9.028	100%
America	1.392	16,45%	3.286	38,82%	3.480	41,12%	306	3,62%	8.464	100%
Asia	919	16,11%	2.209	38,73%	2.333	40,91%	242	4,24%	5.703	100%
Oceania e apolidi	29	30,85%	14	14,89%	48	51,06%	3	3,19%	94	100%
Totale	8.425	18,75%	16.482	36,69%	18.524	41,24%	1.491	3,32%	44.922	100%

Fig. 10 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana e della popolazione scolastica in totale delle scuole secondarie di II grado per tipologia di istruzione - a. s. 2003/04



2.2 Le cittadinanze non italiane rappresentate e quelle più frequenti

Sono 191 le cittadinanze rappresentate nella scuola italiana in questo anno scolastico (erano 189 l'anno scorso).

Rispetto ai 194 stati censiti dall'ISTAT, costituiscono, quindi, la quasi totalità del mondo.

La componente migratoria proveniente dai paesi dall'Est Europa si rafforza ulteriormente. Aumenta l'Albania in modo significativo, attestandosi al primo posto. Progredisce in modo notevolissimo la Romania, che passa dalle 15.509 presenze dello scorso anno alle attuali 27.627 (cfr. Tab. 16).

Ma la novità di spicco di quest'anno, sempre proveniente da Est, è l'aumento di Ucraina e Moldavia.

La prima passa da 2.300 presenze a 4.314, quasi il doppio; la seconda, da 1.300 a 3.133, costituisce quest'anno la crescita più significativa tra tutte le cittadinanze.

I flussi migratori provenienti da questi due paesi sono in maggioranza costituiti da donne, molte delle quali lavorano come collaboratrici domestiche.

Molto significative si confermano le presenze provenienti da Serbia e Montenegro, Macedonia e Croazia.

La vicinanza geografica e la collocazione strategica dell'Italia come paese ponte nel Mediterraneo, la comunanza di tratti culturali, linguistici, religiosi con alcuni di questi paesi, le radicali trasformazioni politiche e le prospettive di avvicinamento e di ingresso nell'Unione Europea sono le ragioni che spiegano il progressivo aumento delle presenze di alunni provenienti da paesi dell'Est.

Per quanto riguarda l'Africa si confermano tra le più numericamente significative le cittadinanze del Marocco (al 2° posto a livello nazionale) e con percentuali nettamente inferiori le cittadinanze della Tunisia, del Ghana e dell'Egitto.

L'aumento più consistente quest'anno è registrato dalla cittadinanza tunisina che passa da 5.929 presenze a 8.000.

Per quanto riguarda l'America la cittadinanza quantitativamente più rilevante è quella ecuadoregna, che registra quest'anno un ulteriore sensibile aumento che la colloca al 5° posto a livello nazionale.

Anche il Perù, il Brasile e l'Argentina sono cresciuti in modo significativo negli ultimi due anni.

La prima cittadinanza dell'Asia è quella cinese, presenza storicamente consolidata; seguono le Filippine, l'India e il Pakistan, tutti in crescita graduale.

Tra le cittadinanze dell'Unione Europea la più consistente è quella tedesca con 2.634 alunni, il doppio di Francia e Regno Unito.

Tab. 15 - Le cittadinanze rappresentate nell'a. s. 2003/04

Continente	Stato estero	Tipo di scuola				Totale	% alunne con cittadinanza non italiana sul totale
		infanzia	primaria	secondaria I grado	secondaria II grado		
EUROPA							
	Totale Paesi UE	1.547	2.894	1.428	1.550	7.419	49,04%
	Austria	48	88	36	69	241	50,62%
	Belgio	86	128	61	99	374	48,13%
	Danimarca	25	45	16	25	111	45,05%
	Finlandia	17	26	13	22	78	67,95%
	Francia	255	423	198	266	1.142	50,70%
	Germania	460	1.038	556	580	2.634	49,05%
	Grecia	77	143	51	45	316	45,25%
	Irlanda	41	36	18	12	107	40,19%
	Lussemburgo	0	9	10	10	29	44,83%
	Paesi Bassi	79	148	63	53	343	48,10%
	Portogallo	44	105	62	62	273	53,11%
	Regno Unito	246	381	221	175	1.023	47,02%
	Spagna	120	241	93	110	564	49,29%
	Svezia	49	83	30	22	184	51,09%

.....(continua)

Tab. 15 (segue) - Le cittadinanze rappresentate nell'a. s. 2003/04

Continente	Stato estero	Tipo di scuola				Totale	% alunne con cittadinanza non italiana sul totale
		infanzia	primaria	secondaria I grado	secondaria II grado		
EUROPA							
	Totale Paesi non UE	20.435	52.816	30.351	20.083	123.685	47,94%
	Albania	9.735	20.930	11.538	7.762	49.965	46,78%
	Andorra	1	1	3	0	5	80,00%
	Bielorussia	21	157	174	184	536	54,66%
	Bosnia-Erzegovina	561	1.353	880	807	3.601	48,29%
	Bulgaria	277	885	635	422	2.219	46,51%
	Cipro	0	4	8	1	13	38,46%
	Città del Vaticano	2	0	0	3	5	100,00%
	Croazia	369	821	580	690	2.460	49,39%
	Estonia	4	24	15	14	57	54,39%
	Islanda	4	7	6	8	25	56,00%
	Iugoslavia (Serbia-Montenegro)	1.834	4.921	2.589	1.025	10.369	46,60%
	Lettonia	13	56	38	23	130	53,85%
	Liechtenstein	2	0	0	1	3	66,67%
	Lituania	16	81	30	16	143	41,96%
	Macedonia	1.106	3.596	2.100	784	7.586	43,76%
	Malta	4	15	9	2	30	50,00%
	Moldavia	310	1.488	839	496	3.133	51,90%
	Monaco	4	3	2	3	12	66,67%
	Norvegia	31	20	14	13	78	56,41%
	Polonia	670	1.753	908	836	4.167	50,85%
	Repubblica Ceca	37	127	67	73	304	55,26%
	Romania	4.117	12.219	7.114	4.177	27.627	49,68%
	Russia	290	1.039	744	747	2.820	51,31%
	San Marino	17	34	22	502	575	54,78%
	Slovacchia	34	79	47	44	204	50,49%
	Slovenia	58	98	78	108	342	49,42%
	Svizzera	106	280	247	324	957	50,26%
	Turchia	318	763	395	250	1.726	42,76%
	Ucraina	448	1.935	1.205	726	4.314	50,70%
	Ungheria	46	127	64	42	279	56,27%

.....(continua)

Tab. 15 (segue) - Le cittadinanze rappresentate nell'a. s. 2003/04

Continente	Stato estero	Tipo di scuola				Totale	% alunne con cittadinanza non italiana sul totale
		infanzia	primaria	secondaria I grado	secondaria II grado		
AFRICA							
Totale Africa		19.584	29.857	14.634	9.028	73.103	44,79%
	Algeria	378	472	186	121	1157	44,43%
	Angola	66	135	68	91	360	53,89%
	Benin	47	53	27	35	162	50,00%
	Botswana	0	16	0	5	21	42,86%
	Burkina Faso (Alto Volta)	190	348	221	72	831	42,00%
	Burundi	8	27	24	36	95	52,63%
	Camerun	105	103	67	117	392	46,43%
	Capo Verde Centrafricana	46	90	85	102	323	51,70%
	Repubblica Ciad	4	5	4	2	15	80,00%
	Comore	4	9	2	7	22	31,82%
	Congo	0	1	0	2	3	33,33%
	Congo Costa d'Avorio	127	220	116	123	586	49,83%
	Egitto	457	583	505	348	1.893	50,66%
	Eritrea	1.147	1.696	608	353	3.804	42,51%
	Etiopia	72	192	108	98	470	49,15%
	Gabon	73	183	126	97	479	46,56%
	Gambia	0	5	4	5	14	57,14%
	Ghana	16	30	6	5	57	42,11%
	Gibuti	1.011	1.636	981	681	4.309	48,67%
	Guinea	0	3	0	2	5	40,00%
	Guinea Equatoriale	59	72	34	31	196	41,33%
	Guinea-Bissau	3	2	2	9	16	81,25%
	Kenia	10	20	5	11	46	60,87%
	Lesotho	14	42	21	12	89	53,93%
	Liberia	0	1	0	0	1	0,00%
	Libia	18	22	4	11	55	58,18%
	Madagascar	56	87	28	41	212	40,09%
	Malawi	9	26	10	12	57	56,14%
	Mali	0	5	2	2	9	44,44%
	Marocco	24	23	14	8	69	57,97%
	Mauritania	10.715	17.502	8.974	4.935	42.126	44,01%
	Mauritius	32	66	21	23	142	44,37%
	Mozambico	195	309	149	107	760	45,92%
	Namibia	3	11	4	13	31	48,39%
	Niger	0	2	0	2	4	100,00%
	Nigeria	28	42	15	14	99	48,48%
	Ruanda	872	965	354	327	2.518	48,45%
	Sao Tomè e Principe	12	20	26	39	97	45,36%
	Senegal	0	1	0	0	1	0,00%
	Seychelles	694	893	314	234	2.135	46,09%
	Sierra Leone	9	22	14	18	63	57,14%
	Somalia	12	39	23	24	98	50,00%
	Sud Africa	109	176	147	111	543	49,36%
	Sudan	14	40	20	21	95	50,53%
	Swaziland	26	29	11	7	73	52,05%
	Tanzania	1	0	0	1	2	50,00%
	Togo	5	25	21	17	68	45,59%
	Tunisia	52	84	44	37	217	50,69%
	Uganda	2.810	3.424	1.169	597	8.000	42,28%
	Zaire	6	8	16	6	36	52,78%
	Zambia	36	77	44	46	203	44,83%
	Zimbabwe	5	10	5	6	26	38,46%
		4	5	5	4	18	66,67%

.....(continua)

Tab. 15 (segue) - Le cittadinanze rappresentate nell'a. s. 2003/04

Continente	Stato estero	Tipo di scuola				Totale	% alunne con cittadinanza non italiana sul totale
		infanzia	primaria	secondaria I grado	secondaria II grado		
AMERICA							
	Totale America	5.084	13.009	9.607	8.464	36.164	49,51%
	Antigua e Barbuda	0	0	0	1	1	0,00%
	Argentina	635	1.326	729	608	3.298	48,21%
	Bahamas	1	1	2	1	5	80,00%
	Barbados	0	2	0	0	2	50,00%
	Belize	0	1	0	0	1	100,00%
	Bolivia	119	275	173	164	731	48,29%
	Brasile	462	1.391	915	1.024	3.792	49,92%
	Canada	17	66	36	57	176	43,75%
	Cile	62	243	133	169	607	46,79%
	Colombia	241	950	693	634	2.518	48,89%
	Costarica	20	32	19	14	85	55,29%
	Cuba	96	424	345	159	1.024	48,93%
	Domenica	38	91	87	98	314	57,32%
	Ecuador	1.473	4.199	3.136	1.866	10.674	49,81%
	El Salvador	97	261	164	154	676	47,34%
	Giamaca	1	5	3	4	13	46,15%
	Grenada	0	1	2	0	3	100,00%
	Guatemala	9	21	21	22	73	56,16%
	Guyana	1	0	1	1	3	66,67%
	Haiti	1	4	4	8	17	52,94%
	Honduras	4	17	18	20	59	57,63%
	Messico	34	80	50	74	238	50,84%
	Nicaragua	3	12	6	12	33	45,45%
	Panama	4	15	10	10	39	41,03%
	Paraguay	7	23	6	22	58	60,34%
	Perù	863	1.975	1.817	2.383	7.038	49,28%
	Repubblica Dominicana	175	639	703	487	2.004	51,50%
	Suriname	21	1	3	5	30	50,00%
	Trinidad e Tobago	0	1	0	0	1	100,00%
	U.S.A.	548	523	241	224	1.536	49,74%
	Uruguay	38	115	74	48	275	48,00%
	Venezuela	114	315	216	195	840	48,93%

.....(continua)

Tab. 15 (segue) - Le cittadinanze rappresentate nell'a. s. 2003/04

Continente	Stato estero	Tipo di scuola				Totale	% alunne con cittadinanza non italiana sul totale
		infanzia	primaria	secondaria I grado	secondaria II grado		
ASIA							
	Totale Asia	8.216	16.508	11.477	5.703	41.904	44,20%
	Afghanistan	12	10	10	4	36	36,11%
	Arabia Saudita	13	18	10	10	51	49,02%
	Armenia	6	10	13	11	40	52,50%
	Azerbaigian	3	6	8	14	31	48,39%
	Baherein	1	2	0	0	3	66,67%
	Bangladesh	670	1217	601	211	2.699	42,50%
	Birmania (Myanmar)	1	2	1	5	9	55,56%
	Brunei	2	0	0	1	3	33,33%
	Bhutan	6	0	4	2	12	41,67%
	Cambogia	6	11	6	4	27	44,44%
	Cina	2.411	5.529	5.431	2.239	15.610	44,84%
	Corea del Nord	26	27	18	29	100	48,00%
	Corea del Sud	40	56	32	47	175	48,57%
	Emirati Arabi Uniti	0	3	0	0	3	33,33%
	Filippine	1.268	2.810	1.543	1.097	6.718	46,90%
	Georgia	10	15	20	20	65	55,38%
	Giappone	91	95	22	76	284	46,13%
	Giordania	86	115	40	28	269	44,24%
	Honk Kong	6	9	3	3	21	52,38%
	India	1.608	2.743	1.581	577	6.509	40,87%
	Indonesia	3	27	12	22	64	67,19%
	Iran	123	308	137	156	724	48,90%
	Iraq	38	83	50	18	189	38,10%
	Israele	46	55	27	46	174	39,08%
	Kazakistan	5	37	21	36	99	56,57%
	Kirghizistan	8	4	5	4	21	19,05%
	Kuwait	5	3	0	1	9	33,33%
	Laos	5	5	1	1	12	33,33%
	Libano	113	153	36	45	347	42,65%
	Macao	0	0	1	0	1	100,00%
	Malaysia	1	6	5	4	16	31,25%
	Maldive	0	1	0	1	2	0,00%
	Mongolia	0	6	2	1	9	44,44%
	Nepal	15	23	7	7	52	50,00%
	Pakistan	602	1.688	1.018	459	3.767	38,36%
	Palestina	21	28	5	6	60	35,00%
	Qatar	0	3	0	1	4	25,00%
	Singapore	2	11	2	3	18	50,00%
	Siria	105	142	58	86	391	47,83%
	Sri Lanka	763	949	567	316	2.595	47,24%
	Tagikistan	4	2	3	1	10	60,00%
	Taiwan	1	8	4	2	15	60,00%
	Thailandia	28	122	92	47	289	55,36%
	Turkmenistan	1	13	11	5	30	46,67%
	Uzbekistan	6	60	39	43	148	48,65%
	Vietnam	39	79	28	13	159	49,69%
	Yemen	16	14	3	1	34	44,12%

.....(continua)

Tab. 15 (segue) - Le cittadinanze rappresentate nell'a. s. 2003/04

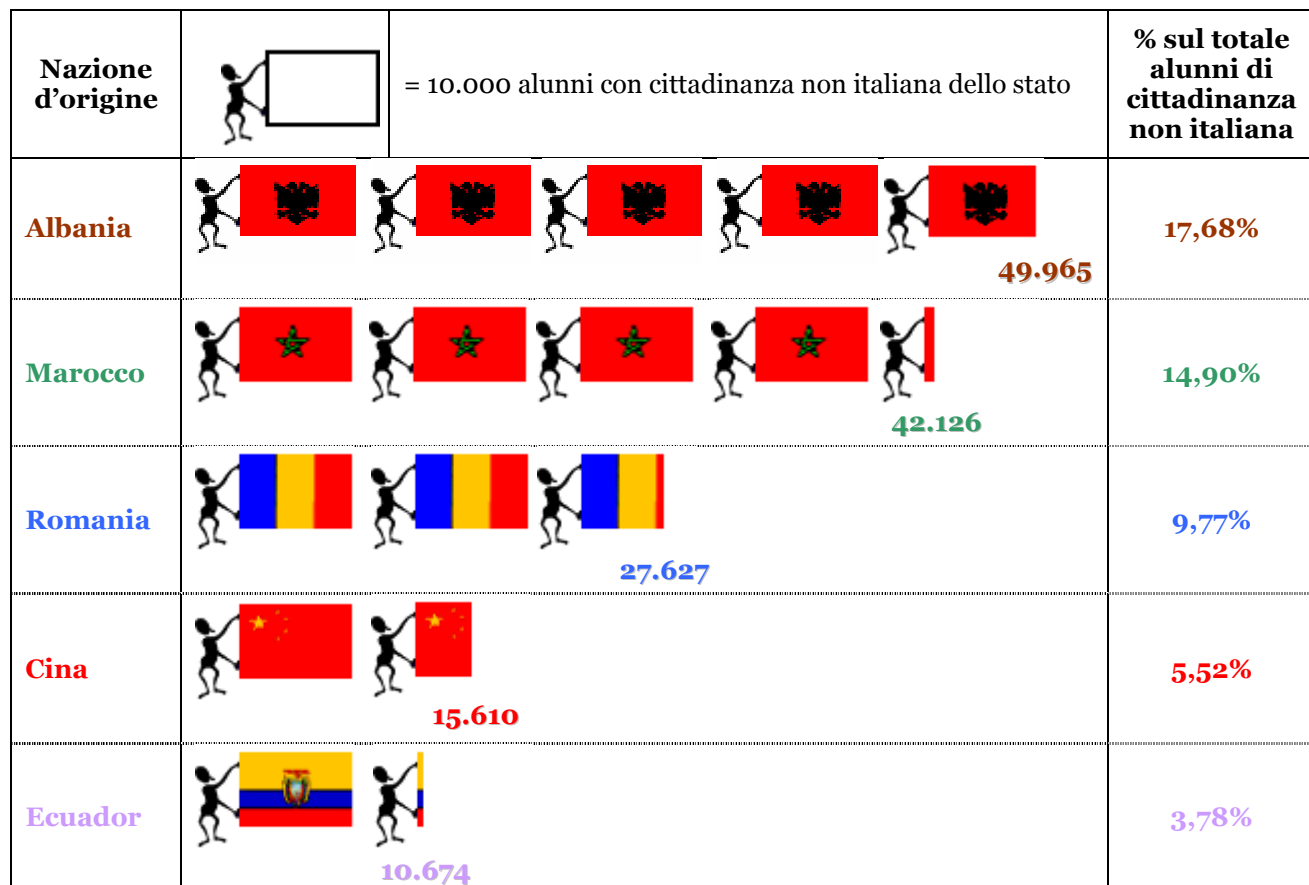
Continente	Stato estero	Tipo di scuola				Totale	% alunne con cittadinanza non italiana sul totale
		infanzia	primaria	secondaria I grado	secondaria II grado		
OCEANIA							
Totale Oceania		33	97	27	91	248	53,23%
	Australia	26	72	19	40	157	49,04%
	Figi	1	2	1	1	5	60,00%
	Kiribati	0	3	0	2	5	60,00%
	Marshall	1	0	3	2	6	16,67%
	Micronesia	0	0	0	1	1	100,00%
	Nauru	0	1	0	23	24	75,00%
	Nuova Zelanda	3	16	3	7	29	48,28%
	Palau	0	2	0	0	2	0,00%
	Papuasia-Nuova Guinea	0	0	0	2	2	100,00%
	Salomone	0	0	1	0	1	0,00%
	Samoa	0	1	0	1	2	100,00%
	Tonga	2	0	0	2	4	75,00%
	Tuvalu	0	0	0	10	10	80,00%
APOLIDI							
Totale Apolidi		48	96	13	3	160	46,88%
Alunni con cittadinanza non italiana in totale		54.947	115.277	67.537	44.922	282.683	46,81%
di cui extracomunitari		53.400	112.383	66.109	43.372	275.264	46,74%

Tab. 16 - Le cittadinanze non italiane più rappresentate nella scuola italiana - Serie storica

Stato estero	Anno scolastico								
	1995/96	1996/97	1997/98	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04
Albania	4.141	5.761	8.312	13.551	20.859	25.050	32.268	40.482	49.965
Marocco	7.655	9.115	11.086	15.133	20.705	23.052	28.072	33.774	42.126
Ex-Iugoslavia (*)	9.266	9.707	9.544	9.186	15.119	16.225	18.577	21.762	24.358
Romania	885	1.088	1.408	2.299	4.137	6.096	8.804	15.509	27.627
Cina	2.941	3.633	4.178	6.148	8.207	8.659	9.795	13.447	15.610
Ecuador	292	431	540	815	1.620	2.704	4.345	7.273	10.674

(*) Sono aggregati i dati relativi agli stati: Bosnia-Erzegovina, Macedonia, Slovenia, Croazia, Jugoslavia (Serbia-Montenegro) per continuità di confronto dei dati della serie storica

Fig. 11 - Le cittadinanze non italiane più rappresentate nella scuola italiana - a.s. 2003/04



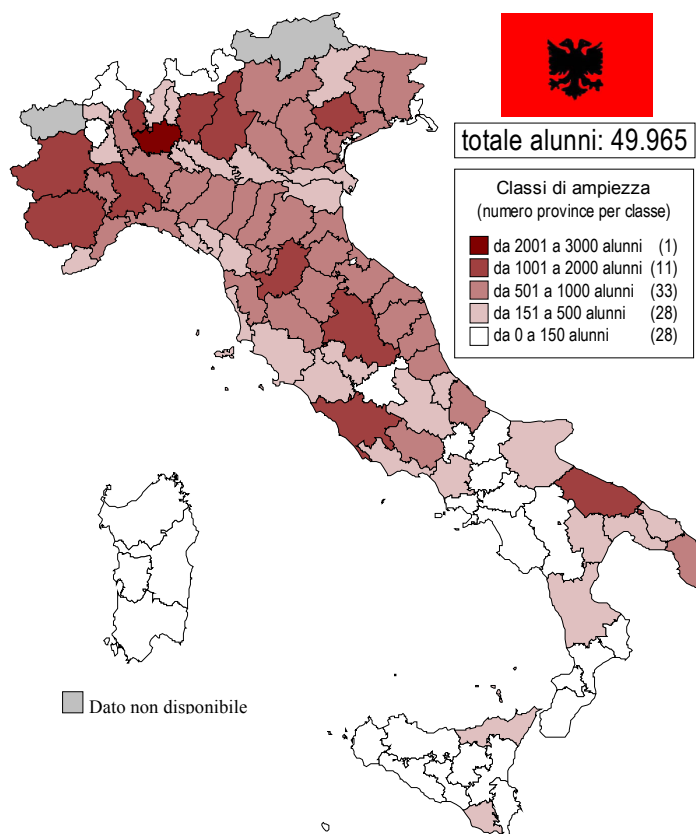
2.3 Le cittadinanze non italiane più rappresentate sul territorio

L'Italia degli alunni albanesi

La cittadinanza albanese non è soltanto la prima come numero di alunni; lo è anche dal punto di vista della copertura del territorio nazionale. È la cittadinanza più “diffusa”, presente nella quasi totalità delle province del Centro e del Nord dell'Italia e in buona parte del Sud. È la prima cittadinanza in 49 province ed ha i suoi nuclei più consistenti in Lombardia, Piemonte, Veneto, Toscana, Lazio, Marche e Puglia.

Interessante il dato della Toscana. Se nelle due province di Prato e Firenze si conferma la rilevante e “tradizionale” presenza cinese (cfr. Fig. 15), in tutte le altre province prevale la “nuova” cittadinanza albanese con epicentro in provincia di Pistoia (52,04% albanese sul totale degli stranieri).

Fig. 12 – L'Italia degli alunni con cittadinanza albanese per provincia - a. s. 2003/04



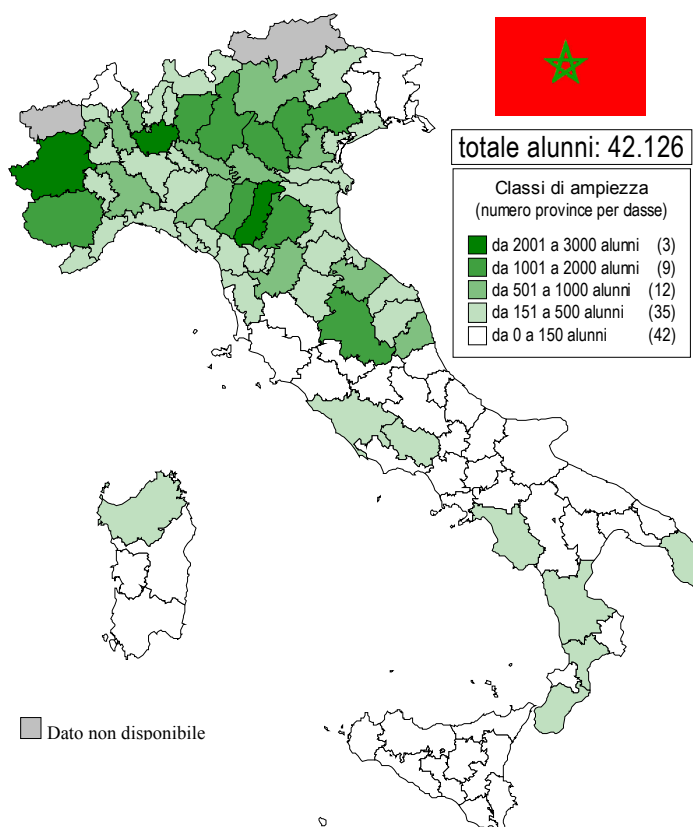
L'Italia degli alunni marocchini

La presenza degli alunni marocchini è concentrata soprattutto nelle province del Nord, in particolare Torino, Milano, Bologna e le province venete.

È diventata una presenza stabile nello scenario migratorio italiano. Il dato percentuale più significativo è quello della provincia di Modena (31,32% di alunni marocchini sul totale degli stranieri).

È al primo posto in 31 province; particolare è la presenza nel Centro Sud, sulla costiera tirrenica piuttosto che su quella adriatica (fatta eccezione per il Salento), anche se quest'ultima è caratterizzata da percentuali più alte di alunni immigrati.

Fig. 13 – L'Italia degli alunni con cittadinanza marocchina per provincia - a. s. 2003/04



L'Italia degli alunni rumeni

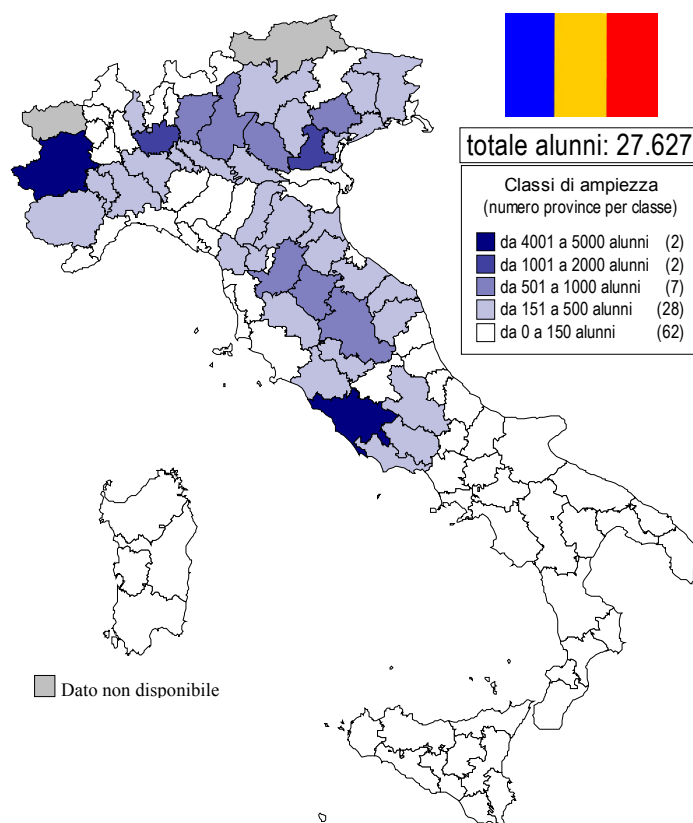
La cittadinanza rumena è diventata nel 2004 la prima, in numeri assoluti, tra gli adulti².

Paese di recentissima, intensa immigrazione la Romania si caratterizza per un insediamento forte in alcune grandi province: Roma, Torino, Milano, Padova. Presenze significative si registrano in gran parte del Lazio, della Toscana e della Lombardia. La geografia della presenza rumena è caratterizzata da alcune dicotomie: è presente nelle province interne della Toscana, a maggior sviluppo economico, e poco in quelle costiere (Pisa, Livorno, Massa). È presente in Romagna e poco in Emilia e in Liguria.

È al primo posto tra le cittadinanze nelle province di Roma, Torino, Padova, Viterbo e Latina.

La gran parte dei rumeni trova lavoro nel campo dell'edilizia (e questo spiega la presenza in grandi città) e in parte anche in agricoltura. Molte donne sono collaboratrici domestiche e in possesso di titoli di studio di scuola superiore.

Fig. 14 – L'Italia degli alunni con cittadinanza rumena per provincia - a. s. 2003/04



² Fonte Caritas

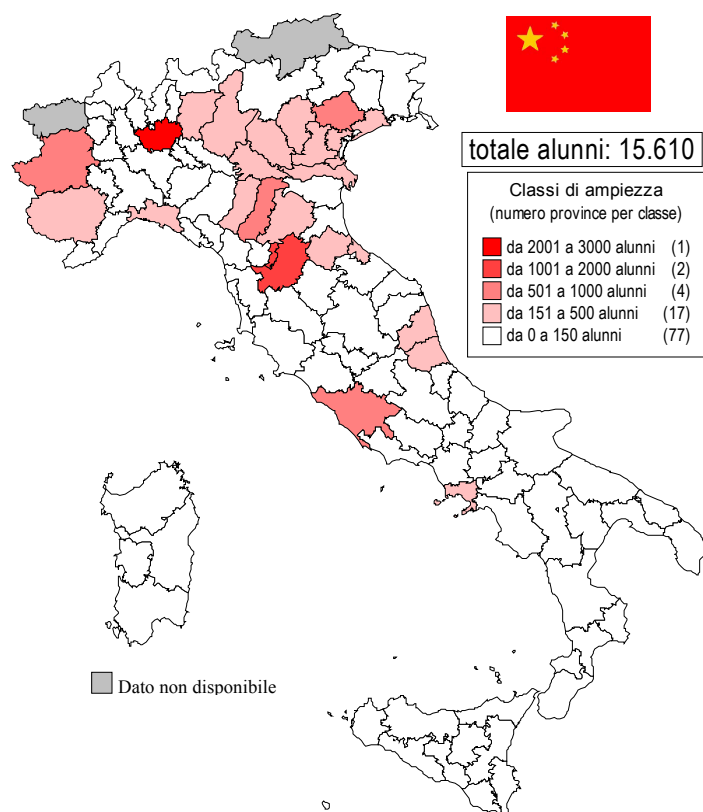
L'Italia degli alunni cinesi

L'Italia è il primo paese dell'Europa meridionale in cui si sono insediati i nuovi migranti cinesi e resta tuttora quello con il più alto numero di cinesi nell'Europa del Sud. La geografia della presenza cinese ha da tempo i suoi punti forti nelle province toscane di Prato e Firenze e nella provincia di Milano; seguono le province di Torino, Roma e Bologna. A Milano si è costituito, a partire dagli anni venti, il primo nucleo di immigrati cinesi, la prima piccola Chinatown italiana.

Prato si conferma, come in tutte le ultime indagini, la provincia più “cinese” d'Italia: rappresenta infatti il picco percentuale più alto (45,97% degli alunni stranieri). Prato, paradigma dei distretti industriali italiani, delle piccole e piccolissime imprese che producono il made in Italy con manodopera immigrata sempre più massiccia, aveva 1500 attività imprenditoriali gestite da cinesi nel 2001.

Nella geografia della Cina in Italia, è utile segnalare la presenza significativa di alunni cinesi in due contesti territoriali eccentrici, non appartenenti alla tradizionale mappa cinese: le province di Napoli e Cuneo. A Napoli città e in particolare nella cintura dei comuni vesuviani l'immigrazione cinese è la più recente ed è in prevalenza occupata nel commercio ambulante e nei laboratori tessili. Nella provincia di Cuneo, in particolare in un gruppo di comuni al confine con la provincia di Torino tra i quali spiccano Barge e Bagnolo, i cinesi lavorano come scalpellini nelle cave di pietra.

Fig. 15 – L'Italia degli alunni con cittadinanza cinese per provincia - a. s. 2003/04



L'Italia degli alunni ecuadoregni

Se la cittadinanza albanese è la più “diffusa” sul territorio, la cittadinanza ecuadoregna, nonostante il numero ragguardevole di alunni, è la meno “diffusa”. È infatti concentrata soprattutto in due province: Genova con il picco percentuale del 50,05% tra gli alunni stranieri e Milano, dove è la prima cittadinanza con la percentuale del 12,09%. Numeri significativi anche a Roma e Perugia.

È un gruppo d’immigrazione prevalentemente femminile: le donne lavorano in gran parte come colf e badanti.

Fig. 16 – L'Italia degli alunni con cittadinanza ecuadoregna per provincia - a. s. 2003/04

